Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno III - N. 300

Giovedì 20 dicembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La seconda giornata del Duce nella terra vinta ai secoli e costretta all'aratro

Ai margini dell'Appia nell'Agro bonificato è nata Pontinia

Mussolini annuncia la fondazione di altri due Comuni: Ausonia e Aprilia

Littoria, 19

Se ieri fu per l'Agro Pontino giorno di festa oggi è giorno di esaltazione dell'opera che non si interrompe, della fatica nobile e severa che continua. Ieri, i funzionari dell'Opera nazionale combattenti, i colonizzatori e i rurali, gli ex combattenti e le forze giovanili inquadrate nel Partito, hanno espresso al Duce, in vaste adunate e attraverso commoventi episodi, la loro riconoscenza per la consacrazione di Littoria a provincia. Oggi la medesima gente dell'Agro, con la medesima fede e con la stessa passione, ha ridata al Duce la certezza che la formidabile lotta da lui voluta, iniziata e diretta, sarà condotta implacabile sino alla vittoria compiutamente raggiunta.

Il dono di un colono al Duce

Il Duce inizia la sua seconda giornata, movendo, da Borgo Isonzo ove egli giunge — proveniente da Littoria che lo ha ospitato durante la notte — alle ore 9.30. Il Capo del Governo è accompagnato da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari di Stato alla Presidenza, agli Interni e alla Stampa e propaganda e dal Capo di S. M. della Milizia.

Giovani italiane, avanguardisti ex combattenti, in Camicia nera e in elmetto, schierati lungo le strade che convergono a Borgo, accolgono, con acclamazioni ferridissime, il Duce, che disceso di macchina, riceve, da un colono, la offerta simbolica di un carro di campagna a doppio traino, abilmente costruito in miniatura. Il Duce si compiace con il bravo artigiano e lo premia.

Risalito in automobile il Capo del Governo inizia la traversata della zona di bonifica compresa nel terzo lotto che l'Opera combattenti ha già del tutto redento. Dalle soglie dei poderi, che allineano — a brevi intervalli e sui limiti della strada — le loro eguali sagome azzurre, si schierano i coloni: è sempre, l'intera famiglia, talvolta numerosissima. Salutano romanamente, agitano bandiere tricolori e gridano con tutta la loro voce: Duce.

Le salve di mitragliatrici nel parco del Circeo

Superata l'estensione del terzo lotto il corteo delle automobili si inoltra in quel tratto di selva presso Terracina, che ormai diciocca, sta per essere vinta e costretta all'aratro. Appaiono nitidamente i segni della dura battaglia che prosegue. I primi solchi sono di già tracciati tra gli acquitrini, tra solco e solco spuntano radici e sterpi e squadre di operai sono intente alle opere di canalizzazione.

Rapidamente percorsa l'ampia zona selvosa il Duce raggiunge il parco nazionale del Circeo affidato alle diligentissime cure della Milizia forestale. E dove il parco ha inizio si alza ora, la torre per la segnalazione degli incendi, che il Capo del Governo, disceso di macchina, si predispone ad inaugurare.

Ai quattro lati della torre i rurali, schierati con a braccio le zappe e i badili, salutano il Duce con altissimo «a Noi», mentre, dall'alto di snellissimi pini, quattro mitragliatrici sgranano salve di saluti.

Sono quattro militi forestali saliti lassù con le armi a spalla, muniti di un nuovissimo modello di sediolo in metallo che, per essere costruito a tanaglia, si salda all'albero con uno scatto automatico, si assicura incidendo la scorza e il legno con acutissimi denti. Sul sediolo sta il milite e la mitragliatrice, imbracciata e appoggiata alla spalla, può efficacemente agire. Del nuovo congegno il Duce si è vivamente interessato.

La torre che segnale gli incendi

La torre cilindrica si alza per 38 metri interrotta da due coffe fra dadi in pietra dura.

Su di uno è scritto: Benito Mussolini; volle risanati e migliorati questi 3200 ettari di selva presidio e sostegno delle colture, elemento di salute, decoro di bellezza del redento Agro Pontino. *Sull'altro è la data: «A. XIII». Dalla seconda coffa si leva l'antenna cui è legata la bandiera e l'alza-bandiera consacra nel simbolo la breve cerimonia.*

Dall'alto della torre discende una sottile fune legata a terra ad un piuolo. Il Duce recide la fune e la bandiera si alza svelta su per l'antenna e si distende al vento lieve che spira sul lago.

Tre squilli e scariche di mitraglia compiono il rito. Il Duce sale poi per la scaletta interna fino alla prima coffa e di lassù assiste a tre salve di mitragliatrici compiacendosi per l'abile manovra dei militi e per l'efficacia del sistema.

Compiuta così la visita il Duce lascia il parco del Circeo e riparte per Sabaudia.

Il Capo semina a Sabaudia piante forestali

Lo ricevono al palazzo del Comune, l'on. conte Orsolini Cencelli, ancora sofferente per il grave infortunio automobilistico subito, con il commissario dell'Opera Combattenti. Il Capo del Governo si intrattiene cordialmente con loro. Dopo una breve visita alla Casa del Fascio e alla vicina chiesa, che ormai ultimata nelle sue linee architettoniche, sta per essere compiuta anche internamente. Il Duce si avvia per viale Emanuele Filiberto sosta brevemente innanzi agli edifici della scuola agraria e, sempre acclamato dalle forze giovanili del Partito e dalla popolazione che si schiera lungo le vie, discende al lago di Sabaudia per assistere al tentativo compiuto su motoscafo munito di motore italiano dal conte Teo Rossi di Montelera per battere il record mondiale del miglio marino. Il Duce, che ha seguito con molto interessamento il saettare del rosso motoscafo, si compiaceva della prova compiuta con il Conte Rossi.

Quando il Capo del Governo lascia il lago di Sabaudia la densa folla dei colonizzatori convenuti da tutto intorno lo acclama insistentemente.

La rapida corsa subito riprende per interrompesi innanzi alla nuova caserma per la Milizia Forestale che il Duce visita minutamente. Passando poi alla vicina area adibita a vivaio per la coltivazione del lino marittimo, sulle aiuole stamane preparate, il Duce getta il seme di piante forestali che saranno a suo tempo trapiantate a Sabaudia. Il suo gesto esperto e sicuro è acclamato fervidamente dai convenuti e dalla massa dei rurali addetti alla coltura del vivaio.

Lasciata la nuova caserma il corteo velocemente percorre la strada tracciata lungo il flume Sisto e si arresta al podere n. 1728. Il Duce discende anche qui e visita uno per ciascuno i locali della casa costruiti secondo i più moderni criteri, rendendosi conto delle innovazioni che l'esperienza di tre anni è andata man mano suggerendo. Innanzi al podere sono accuratissime aiuole coltivate a giardino, sui margini i coloni hanno scritto con pietruzze bianche le parole del Duce: Più profondo è il solco più alto è il destino.

La corsa riprende. Lasciato alle spalle borgo Montenero e superata la zona di bonifica che si distende vastissima ai due lati del flume Sisto, il corteo delle auto raggiunge la via Appia per abbandonarla alla 48 migliara e discende all'Idrovora Mazzocchio che il Duce inaugura. Una folla densissima di operai, di agricoltori e di invitati accoglie con entusiastiche acclamazioni il Capo del Governo ricevuto ed ossequiato dal senatore Prampolini Regio Commissario per i consorzi della bonifica Pontina e di Littoria.

Sette idrovore che asciugano novemila ettari

Nella sala delle macchine il Duce assiste alla benedizione impartita dal Vescovo di Terracina e visita quindi, una per ciascuna, le sette idrovore che traendo l'acqua dall'agro per un'estensione per oltre 9000 ettari la rovesciano, attraverso un'ampio canale collettore, entro il flume Sisto. Visitati successivamente i locali ove sono predisposti i quadri di manovra, il Duce ritorna nella sala centrale e qui il sen. Prampolini rivolge al Capo del Governo un suo saluto.

Egli dice: «Duce! l'ordine che «ci avete dato un'anno fa è stato compiuto. Questa mole accoglie gli ordigni dai quali la zona più tristemente famosa della palude Pontina avrà oggi la «sua resurrezione. Questo impianto costruito in 10 mesi, se «testimonia della insuperata capacità dei tecnici italiani, è altresì documento della disciplina «che il Regime fascista ha instaurato in Italia, poichè solo «una perfetta concordia di animi «e di intenti fra dirigenti ed operai, fra committente e fornitore «ed imprese, ha reso possibile la «attuazione del compito che ci avete affidato.

«E tutti, gregari e capi, con orgoglio di italiani e di fascisti, «vi ringraziano di essere stati «chiamati ad eseguire la Vostra «volontà. Saluto al Duce!».

Il triplice «a noi» appassionatamente gridato dai convenuti, chiude la prima fase della cerimonia. Il Capo del Governo, si avvicina ad una fra le sette colonne di manovra, trae a se un bottone, imprimendo, così, il movimento alla prima idrovora. Con la visita ai sotterranei e al canale collettore si conclude la lunga sosta: e quando il Duce risale in automobile le acclamazioni delle migliaia di colonizzatori adunati sull'ampia spianata antistante lo edificio, si rinnovano altissime per alcuni minuti.

La prima pietra del palazzo civico murata dal Duce dove sorgerà Pontinia

Finalmente il corteo, passando a fatica tra la folla che si è ora disposta su due fittissime ali e insegue l'automobile del Duce, può riprendere la corsa verso la zona ove sorgerà Pontinia. Il Duce vi giunge alcuni minuti prima di mezzogiorno.

Una vastissima spianata è predisposta per lo sviluppo del piano regolatore nei pressi di borgo Pasubio tra la via Appia e il flume Sisto. Il terzo Comune dell'agro avrà un carattere rurale particolarmente semplice, e le sue strade e le sue piazze avranno il nome di coloro che (Imperatori, Papi, Principi e Bonificatori) profusero sempre vanamente danaro, opera, ingegno, per risolvere il secolare problema della redenzione delle paludi pontine che il Duce volle venisse affrontato integralmente e che l'Opera Combattenti sta per superare compiutamente.

Su tribune disposte ai lati della «capra» che, issata nel mezzo della spianata, regge il blocco marmoreo di fondazione, sono ammassati i funzionari dell'Opera combattenti e gli invitati. Attendevano ed ora ossequiano il Duce, il Commissario dell'Opera, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie del Partito. Attorno all'on. Delcroix e all'on. Rossi sono i due direttorii dei mutilati e combattenti. Applausi alti e concordi e grida di «Duce-Duce» si levano dal popolo che si pigia al di là delle folte cortine stese dagli ex combattenti e dagli avanguardisti.

Le prossime conquiste della Bonifica

Si ode lontano il rombo delle mine che iniziano il dicioccamento della zona. Il Duce, che sorridente, risponde romanamente all'ossequio delle autorità e alle acclamazioni della moltitudine, si avvicina subito al luogo di fondazione del nuovo Comune. E non appena si smorzano gli inni della Rivoluzione intuonati dalle musiche, egli può ascoltare il saluto che il Commissario dell'Opera Combattenti gli rivolge a Lui promettendo che l'opera sarà ininterrottamente proseguita sempre con la medesima fede e con la medesima tenacia sino al suo compimento.

Successivamente il Vescovo di Terracina, impartita la benedizione alla terra e al blocco marmoreo, esalta la continua e vigilante attività del Duce per la salute del corpo e dello spirito della popolazione della terra pontina cui egli ha restituito la vita. Il Vescovo conclude con il «saluto al Duce» cui la folla risponde con grande grido.

Parla ora il Capo del Governo. Il Duce annuncia con alta voce che il Comune di Pontinia sarà inaugurato il 27 ottobre dell'anno XIII, che nello stesso giorno saranno poste le fondazioni del quarto Comune che si chiamerà Ausonia e che ad un'anno di distanza sarà fondato il quinto Comune che si chiamerà Aprilia.

Le parole del Capo del Governo suscitano nuove e più alte acclamazioni.

Il lavoro dignità e orgoglio nazionale

Ha quindi inizio la fase «costruttiva» dell'altissimo rito. Il Duce legge e firma la pergamena che l'on. Orsolini Cencelli gli porge: Essa dice:

«Regnando Vittorio Emanuele «III — Duce Benito Mussolini — «Commissario del Governo per la «Opera Nazionale Combattenti, «Valentino Cencelli — accanto alla Regina delle lunghe vie — la «Opera Nazionale per i Combattenti getta oggi — 19 dicembre «dell'anno XIII dell'E. F. — le «fondamenta di Pontinia — terza «tappa della grande impresa concepita e voluta dal Duce — per «restituire all'Italia tutte le sue «terre — Da Littoria — Benito «Mussolini — artefice della grandezza della Patria — il 18 dicembre dell'anno XI dell'E. F. — «fissava i tempi dell'avanzata — «che l'Opera Nazionale per i Combattenti — dopo avere costruito «Littoria e Sabaudia — concreta «oggi — con tenacia ed impegno «fascisti — nella realtà di Pontinia — perchè sulla terra — fonte primigenia d'ogni ricchezza o «benessere — i Combattenti di «Vittorio Veneto — eredi della «tradizione militare di Roma — «possano esercitare la virtù redentrice ed esaltatrice — del lavoro dei campi — restituito da «Benito Mussolini — a dignità e «orgoglio nazionale».

Il tricolore saluta il Comune che nasce

Il Capo del Governo avvolge la pergamena e la introduce nella custodia di vetro, entro la quale sono anche alcune monete. Poi, dopo avervi inserito la custodia, chiude il foro trapanato nel masso con la calce che egli stesso toglie con la cazzuola dal secchiolo.

La catena ora stride per la carrucola che è fissata alla capra. Il masso scende lentamente nella terra. Sull'antenna sale il tricolore mentre la musica intuona la Marcia Reale e Giovinezza. Su per il cielo salgono razzi che si disegnano sottili fumate bianche, rosse e verdi.

E' mezzogiorno. E il sole, che per tutto il mattino è rimasto coperto, vince le nubi e splende per un'attimo nitidissimo sull'Agro Pontino. Superata l'emozione che è in tutti, il «saluto al Duce» si alza a consacrare il sicuro destino di Pontinia che il Duce ha oggi fondata.

Il Capo del Governo risale in automobile e riparte velocemente per Roma.

Il comune della ruralità

Roma, 19 *(per telefono)*

Pontinia, il terzo centro dell'Agro Pontino redento dalla tenacia e dalla volontà fasciste, è nata stamane, quando il Duce ha posto la prima pietra del Palazzo civico, al secondo giorno di vita di questa provincia, giovane, ruralissima, profondamente fascista, ed ha annunciato la creazione di due nuovi Comuni: Ausonia e Aprilia. E' nata quasi ai margini dell'Appia, la regina delle vie, in una zona la cui terra è già in gran parte redenta.

Dove il grano fa i 30 quintali e il fieno i 60 per ettaro

I solchi sono stati aperti dal vomere e le acque fluiscono nelle guide dei canali, e le messi sono state seminate nella zona che non tradisce la fatica degli uomini.

Pontinia, la più rappresentativa delle tre sorelle, è infatti tutta terra, tutta odore di fieno, tepore di stalle, verdeggiare di medicai, biondeggiare di spighe. Non ha cercato località romantiche come Sabaudia per sorgere, nè aspira al lustro rappresentativo di Littoria. Essa si pianta tra la terra più grassa, ove il grano fa 30 quintali per ettaro senza sforzo, dove i fieni maggenghi davano ancora ieri 60 quintali per ogni ettaro di prato naturale, e le vacche, nutrite nei rigogliosi medicai di oggi, producono massime di latte.

Nessuno degli altri due centri pontini ha intorno terra così doviziosa. Chissà che il modesto comune rurale non raggiunga e non superi quelli che lo hanno preceduto, con questa incipiente ricchezza che urge alle sue porte: con lo zuccherificio di Pontinia, che sorgerà a Littoria Scalo, con lo jutificio di Pontinia, che sorgerà più presto ancora.

E questo incalzare di iniziative industriali non snaturerà il carattere agricolo di Pontinia nascente. L'industria ha qui un compito preciso e ben determinato; affiancare, potenziare e integrare la attività contadina. La terra di Pontinia è e sarà regno incontrastato dell'aratro e della vanga.

La riaffermata ruralità di Pontinia, simbolica e estensiva a tutto l'Agro redento, è rappresentata dalla divisa grigio-verde che bisogna vestire ancora, senza frenesie di agghindamenti cittadini, perchè, come ha detto Mussolini, la battaglia continua, ed è dura.

Sobria vita di lavoro

Pontinia non avrà statue, non avrà fregi e colonne, non avrà case da gioco o ritrovi notturni; nell'Agro Pontino la notte si dorme perchè il giorno si lavora e alla sera si è stanchi; non avrà vetrine scintillanti, mode per signore più o meno improvvisate, profumi e rossetti esotici; Pontinia è sorta sul presupposto, diciamo meglio sulla sicurezza, che nessuno comprerebbe di queste cianfrusaglie. Ecco Pontinia intonarsi egregiamente a questi tempi di dura fatica, che attendono l'attività dei singoli nelle provincie nuove. La chiesa, l'ospedale, la posta, il Fascio, la caserma, la scuola, l'asilo; l'intelaiatura per una sana e sobria vita che non offre tempo per gozzoviglie o per chiacchere.

Tempo fa un giornale riportava con compiacenza una lettera che un colono di Littoria scriveva a un amico, nella quale era detto che nell'Agro Pontino si era trovata una nuova America. Male. Questa mentalità miracolistica va bandita. L'America è finita anche oltre Oceano. Ma una promessa di sicuro pane c'è, in compenso per chi abbia voglia di lavorare senza risparmiarsi. Senza farneticare di eldoradi, qui si potrà ricavare di che far vivere serenamente, senza lussi, ma senza stenti, sei o settemila famiglie.

Ma queste famiglie devono essere fatte di «uomini di Mussolini», ardenti di fede, esuberanti di volontà. Se dovessero essere invece le svogliate, stracche, godereccie, ottimistiche e imprevidenti famiglie che vivacchiano altrove, sarebbe vano sperare dalla nuova provincia i risultati che se ne attendono. Essa è fatta anzitutto di volontà: la volontà del Capo e la nostra volontà di fascisti e di popolo.

Il Duce, esaminando il piano predisposto dall'Opera Nazionale Combattenti, si è compiaciuto, appunto per il carattere schiettamente rurale del nuovo centro. Questo carattere bisogna strenuamente difendere alla nuova provincia che il Fascismo ha donata al Paese. L'austera linea con la quale è nata stamane Pontinia, la stessa con la quale sarà consacrata la nascita del quarto e del quinto Comune dell'Agro Pontino, Ausonia ed Aprilia, frutto di un'esperienza decennale, è la riprova della profonda consapevolezza degli ardui compiti che ancora ci attendono.

Il Ministro Laval parla dei rapporti con l'Italia

Parigi, 19

In una dichiarazione letta al Senato, durante la discussione del bilancio degli Affari Esteri, nella quale ha fatto conoscere le linee generali della politica estera della Francia, il Ministro degli Esteri Laval ha detto che per l'organizzazione della pace dei negoziati sono impegnati, negoziati che tendono gli uni alla conclusione di un patto dell'est e gli altri alla conclusione di una collaborazione più intima con l'Italia. «Col Governo di Roma, ha detto Laval, non ci proponiamo soltanto di regolare delle questioni puramente franco-italiane, vogliamo cercare l'armonia delle nostre vedute sui principali problemi di politica generale. Volgendomi verso Mussolini per il quale ho dei sentimenti di altissima stima, e salutando in lui il capo eminente di un governo amico, tengo a rendere omaggio alla sua azione conciliatrice ed alla sua volontà di pace.

Mussolini riconoscente

«Ho potuto constatare che in tutte le imprese di concordia europea l'Italia ha saputo far sentire il peso della sua autorità morale. Con il contributo all'opera collettiva di Ginevra, Mussolini ci ha dato la misura del suo attaccamento alle condizioni di intesa internazionale.

«Sotto la stessa ispirazione intendo pormi per esprimergli qui la mia fiducia. Il compito della Francia non è di mediazione. Mussolini ha come noi delle amicizie alle quali intende rimanere fedele. Su questo piano superiore, ove i nostri pensieri sono solidali, ci possono essere tra i nostri due Paesi dei problemi le cui linee siano inconciliabili? Noi dobbiamo trovare una garanzia di fatto nella pratica amichevole e fiduciosa di una politica comune liberamente perseguita dai due governi. Essi sono egualmente interessati a conciliare le difficoltà e le responsabilità particolari ad ognuno. Dalla nostra concordanza di vedute dipende il mantenimento, dell'Europa centrale ed orientale, di un ordine politico intimamente legato agli interessi della pace europea. Appena venti anni fa l'Italia assumeva una responsabilità decisiva al momento in cui si fissavano le sorti del mondo. Oggi dobbiamo prendere con essa un'altra iniziativa: collaborare in istretta unione per servire la pace. I nostri amici della Piccola Intesa possono avere fiducia in noi a questo riguardo e poichè l'amicizia della Francia è immutabile essi debbono interpretare in anticipo tutto quello che il Governo potrà esaminare col Governo italiano come pienamente conforme alla concezione che ci impone e ci imporrà sempre la cura dei loro particolari interessi».

Una mozione del Senato

Dopo l'esposizione generale della politica estera francese, fatta dal Ministro Laval, il sen. Henry Berenger ha presentato a nome suo e della commissione degli Affari Esteri che egli presiede, la seguente mozione a sanzionare il dibattito:

«Il Senato, fedele alla dottrina della pace e della sicurezza che è stata sempre quella della Repubblica francese, rende omaggio alla Gran Bretagna, all'Italia e a tutte le Potenze la cui generosa azione solidale ha reso possibili le soluzioni di conciliazione internazionale; prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Governo, tanto per quello che concerne il patto orientale come per quanto riguarda i negoziati in corso col Governo italiano; felicita Laval Ministro degli Esteri, per la fermezza ed il tatto con i quali, in circostanze delicate e qualche volta critiche ed in piena simpatia con la Jugoslavia, crudelmente colpita, ha difeso e fatto prevalere a Ginevra i principii permanenti della politica francese, consacrati dagli sforzi dei suoi predecessori». La mozione è stata approvata all'unanimità.

In Tunisia

Gli italiani aumentano

Roma, 19 *(per telefono)*

Informano da Tunisi che dai rilievi statistici municipali risulta che nello scorso semestre il numero delle nascite di italiani in Tunisi è stato di 435 e viene immediatamente dopo quello delle nascite di musulmani, che è di 941. I francesi occupano il terzo posto, con 297.

Se si tiene conto dei decessi durante lo stesso periodo, si constata che la popolazione della città di Tunisi è aumentata di 681 unità, di cui 256 italiani, 208 musulmani e 130 francesi.

La crisi di governo jugoslava

Jeftic incaricato di formare il ministero

Belgrado, 19

Jeftic è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Jeftic appena ricevuto il mandato di costituire il nuovo gabinetto ha avuto colloqui con varie personalità politiche. L'ex ministro degli esteri continuerà le consultazioni nella giornata di domani. Nei circoli politici si ritiene che la crisi ministeriale sarà risolta entro domani.

Circa la notizia della ripresa della espulsione degli ungheresi dalla Jugoslavia, la «Muenchener Zeitung» di Monaco scrive che avendo il principe Paolo, come consta sicuramente, dato ordine di sospendere le espulsioni, ciò dimostra l'esistenza di seri conflitti fra la Reggenza ed il Governo, il quale vuole continuare nel sistema attuale mentre la Reggenza preferirebbe ristabilire migliori rapporti fra i ceti intellettuali di Zagabria e di Belgrado.

Anche il corrispondente dell'inglese «Daily Express» da Belgrado scrive che i nazionalisti reazionari del gabinetto jugoslavo approfittando di una indisposizione del Principe Paolo sono riusciti ad evadere gli ordini dati dal Reggente di porre fine alle espulsioni. Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Belgrado informa che il Reggente sembra trovarsi di fronte ad ostacoli insormontabili perchè sarebbe diffusa in Jugoslavia la sensazione che una tempesta politica contro il regime è ormai inevitabile.

Il Duce parla ai battaglioni italiani prima della loro partenza per la Sarre

Roma, 19

I due battaglioni di Granatieri e quello dei Carabinieri Reali destinati a formare il contingente di truppe italiano che si reca nella Sarre in occasione del plebiscito, si sono adunate nelle prime ore del pomeriggio nel cortile della caserma dell'8. Regg. Pesante Campale dove alle 14 si è recato il Duce.

All'ingresso della caserma il Duce è stato ossequiato dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Interni, alla Stampa e propaganda, dal Capo di S. M. Gen., dal Capo di S.M. della Milizia e da altre autorità. Al suo entrare nel cortile le truppe schierate, agli ordini del comandante del contingente italiano per la Sarre, hanno reso gli onori militari mentre la musica intuonava la marcia al campo seguita da Giovinezza.

Il Duce, che indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia, seguito dalle autorità, ha passato in rivista i reparti e poi, postosi davanti allo schieramento, ha rivolto alle truppe partenti brevi parole quindi le truppe hanno efilato in magnifico comportamento dinanzi al Duce.

Alle 14.30 il Duce, salutato con gli onori militari e ossequiato dal le personalità che avevano partecipato alla rivista, ha lasciato il cortile della caserma. Sulla strada si era venuta intanto raccogliendo numerosa folla che all'apparire del Duce ha rivolto una entusiastica manifestazione.

Alle ore 15.40 dalla stazione ferroviaria di Termini è partito con treno speciale il primo scaglione di truppe destinate a recarsi nella Sarre e formato da un battaglione di Granatieri. Il secondo scaglione, formato dal battaglione di Reali Carabinieri partirà domani alle ore 15.40. Il terzo scaglione composto di un altro battaglione di Granatieri lascierà Roma alle ore 15.40 del 21 corrente.

L'arrivo nella Sarre del contingente inglese

Un treno di materiale e palloni per il gioco del calcio

Saarbrucken, 19

Il primo contingente di soldati inglesi è qui arrivato. Comprende 150 soldati in tenuta da campagna del 1.o Regg. dell'Essex ed il 1.o Regg. del Lankashire che si sono recati immediatamente agli accantonamenti. Un treno di materiali li aveva preceduti di un'ora. All'arrivo la stazione era tenuta sgombrata da numerose forze della polizia. L'ora dell'arrivo era stata mantenuta segreta ma la popolazione se ne rese conto appunto per lo spiegamento delle forze di polizia spiegate intorno all'edificio. Centinaia di persone raccolte dinanzi alla stazione hanno assistito in silenzio al passaggio delle truppe senza fare alcuna dimostrazione.

Durante il viaggio le truppe inglesi hanno avuto ovunque cordiali accoglienze. A mezzanotte quando il treno è entrato nella stazione il battaglione francese, raccolto sulla banchina, ha presentato le armi. Molti soldati erano ancora svegli e non si attendevano un tale saluto. Alla stazione di Metz il gen. Guitry, governatore militare della città, ha salutato personalmente i soldati che sono stato accolti al suono delle musiche. Alle truppe è stata distribuita una colazione. I soldati inglesi sono animati da alto spirito: nel loro equipaggiamento vi sono molti palloni per il gioco del calcio.

Le Camicie Rosse alle Camicie Nere

La bandiera dei Mille offerta al Duce

Roma, 19

Il Duce ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi ed il consiglio di presidenza della Federazione nazionale volontari garibaldini.

L'on. Ezio Garibaldi ha presentato al Duce, per desiderio espresso dal luogotenente Egisto Savelli, ultimo superstite della gloriosa schiera dei Mille di Marsala, morto in Genova il 1. novembre u. s., la bandiera tricolore della Società dei Mille fondata nel 1862 dal gen. Stefano Canzio. Alla società, che ebbe per presidente onorario Giuseppe Garibaldi, appartennero tutti i reduci della leggendaria impresa.

Il Duce ha disposto perchè l'importante cimelio venga conservato nel Museo nazionale del Risorgimento che verrà inaugurato in Roma il 24 maggio XIII.

L'on. Ezio Garibaldi ha poi riferito al Duce intorno all'attività svolta dall'Associazione nazionale garibaldini che in questi giorni compie il suo decimo anno di vita. La federazione nazionale raccoglie tutti i volontari della Camicia Rossa, dai superstiti delle campagne del Risorgimento ai volontari di guerra della brigata «Cacciatori delle alpi». Ha sezioni nelle principali città italiane ed anche all'estero. Fra l'altro, in questi ultimi dieci anni, oltre alla creazione ed al mantenimento della casa dei garibaldini di Gaeta, fondata nel 1926, ha devoluto in opere assistenziali 2 milioni e mezzo di lire. L'on. Garibaldi ha ha concluso la sua esposizione esprimendo al Duce la fervida riconoscenza delle Camicie Rosse d'Italia per l'alto appoggio loro accordato dal Governo fascista.

Il Duce ha approvato l'opera finora compiuta dalla Federazione nazionale volontari garibaldini e dal suo presidente on. Ezio Garibaldi.

468

IL MONDO IN ARMI

Spese straordinarie per l'esercito francese

La commissione dell'esercito della Camera francese ha redatto, relatore Marc Rucart, il proprio rapporto sul progetto di legge tendente ad autorizzare spese per bisogni eccezionali del Ministero della Guerra (detto comunemente «progetto degli 800 milioni»): si dichiara pienamente favorevole, in ragione dello sviluppo della situazione internazionale ed in particolare dell'aumento continuo degli armamenti nel mondo.

In considerazione però che il Ministro della guerra ha dichiarato che tali crediti saranno integralmente spesi nel corso del 1935 la commissione insiste sulla necessità di apprestare dapprima il materiale indispensabile a dare alle unità la loro piena capacità di combattimento, così classificando ciò che è necessario in ordine d'importanza: — materiali e quadri, senza modificare i procedimenti di combattimento delle unità, loro sono indispensabili per agire nella battaglia moderna; — materiali blindati, che accrescono la capacità di combattimento delle unità e sono suscettibili di reagire eventualmente sui loro metodi d'impiego; — materiali che costituiscono un semplice miglioramento di quelli esistenti; — approvvigionamenti per completare le riserve.

E, passando ad un esame più minuto, considera l'importanza di dotare la fanteria di mezzi di difesa contro gli ordigni blindati e gli attacchi aerei, nonchè di apparecchi di protezione contro i gas; la necessità di accrescere la propria volta tutti i mezzi blindati, e, in secondo tempo, anche mezzi per il trasporto delle truppe e delle munizioni; dando però la precedenza a tutto ciò che non si può ricavare dalla requisizione e quindi agevolando la costruzione in serie di quanto interessa la mobilitazione industriale.

Sottolinea poi la commissione che non si tratta con questi crediti dati al Ministro della guerra di opporre una politica di materiali ad una politica di effettivi, o viceversa: vuole che l'esercito disponga il più presto possibile dell'armamento necessario, poichè non si può lottare coi petti contro il materiale, ma vuole altresì che detto materiale sia messo in opera da personale istruito e specializzato. In quest'ordine d'idee ha dato il consenso a tutte le misure prese per intensificare il reclutamento dei militari di carriera, e, relatore M. Sénac, ne ha essa stessa proposto delle nuove: perchè vuol dare la necessaria importanza ai diversi fattori della potenza militare, effettivi in materiale d'istruzione ed inquadramento, armonicamente sviluppati. Solamente così si sarà assicurata la «sicurezza nazionale»: l'eterna preoccupazione francese ed il comodo velo che copre ogni aumento negli armamenti.

La durata della ferma in Francia

Autorevoli voci si levano da ogni parte di Francia perchè venga adottata la ferma dei due anni, onde ovviare all'imminente e grave problema della chiamata alle armi delle classi dei nati negli anni della guerra e che sono spaventosamente ridotte. Dalle cifre che si riportano sembrerebbe che, in luogo dell'effettivo normale di 250.000 uomini, che dà il contingente annuale, si scenderebbe per 5 anni verso i 125.000 e, per le classi 1936 e 1937, forse anche al di sotto. Il Ministro della guerra, generale Maurin, però, nella seduta alla Camera del 23 novembre dichiarava formalmente che «il servizio di un anno non sarà abbandonato che nel caso in cui circostanze eccezionali l'obbligassero». Ma quali potranno essere queste «circostanze»?

Manovre americane di protezione aerea

Hanno dimostrato che, in buone condizioni meteorologiche e di visibilità, aerei da bombardamento, muniti di silenziatore, sono stati avvistati a 5000 metri d'altitudine, ad 8 chilometri di distanza; una squadriglia invece, che volava a 5500 metri d'altezza, nelle stesse condizioni, non è stata segnalata. Si riconosce quindi la necessità di dotare d'apparecchi d'ascolto tutti i posti di osservazione della difesa, nonchè di prescrivere l'altitudine di 6-7000 metri per gli aerei da bombardamento notturno, i quali dovranno avere altresì un silenziatore che riduca almeno del 15 per cento l'intensità del rumore del motore. Per i bombardamenti diurni viene raccomandata l'altitudine di 600-900 metri, passando a grande velocità, con formazioni intervallate e mascheramento molto curato, per sfuggire alle batterie controaeree. Per il mascheramento delle città si cita l'esempio del Giappone, dove vengono usati strati di fumo e nubi di nebbia artificiale, prodotti da autocarri attrezzati che percorrono incessantemente le vie delle località attaccate.

Alto comitato militare Francese

E' stato istituito con decreto 11 dicembre 1934 e composto del Presidente del Consiglio, presidente, dei Ministri della guerra, della marina e dell'aria, del maresciallo Pétain, dei vice presidenti dei Consigli Superiori e dei Capi di Stato Maggiore generale della guerra, della marina e dell'aria, dell'Ispettore generale della difesa aerea del territorio. Ha il compito di studiare, coordinandole, le questioni interessanti l'organizzazione generale delle forze armate, il loro impiego, i programmi generali d'armamento e la ripartizione dei crediti di bilancio relativi a detta organizzazione ed ai relativi programmi.

Cannoni sugli aerei da caccia

Si sta studiando in Francia la necessità di dotare i velivoli da caccia di due cannoni di calibro sui 20 - 25 mm., con celerità di tiro la più elevata possibile, che lancino proietti con 15 - 18 grammi d'esplosivo: ciò per permettere loro di attaccare con maggior successo le formazioni di aerei da bombardamento o di combattimento, e di sbarrare loro la strada verso i loro obiettivi.

Zav.

Tremila arresti in Russia per un altro complotto controrivoluzionario?

Roma, 19 *(per telefono)*

Informano da Riga che in Ghepeù di Leningrado è scoperto una nuova organizzazione controrivoluzionaria, della quale fanno parte principalmente operai delle industrie dei tessuti.

Tale organizzazione tendeva di fondare un nuovo partito politico, la cui direzione avrebbe dovuto essere assunta dal capo comunista Orski, da tempo espulso dall'Unione Sovietica.

Finora la Ghepeu ha operato tremila arresti e ha iniziato una serie di perquisizioni, il cui risultato farebbe credere a un collegamento tra la nuova organizzazione e le guardie bianche giustiziate nei giorni scorsi.

Tre legionari nazisti uccisero i militi austriaci al confine della Baviera

Vienna, 19

I giornali informano che gli assassini dei due militi ausiliari austriaci al confine bavaro-tirolese nei pressi di Kel sono stati identificati ma non ancora arrestati. Si tratta di tre legionari nazisti austriaci. Uno di essi è anche colpevole dell'assassinio di una guardia di finanza austriaca, perpetrato in modo feroce qualche tempo fa. Le indagini di polizia vengono effettuate insieme dagli organi austriaci in comunità con quelli bavaresi.

L'odierna estrazione dei premi del redimibile

Roma, 19 *(per telefono)*

Domani saranno estratti, come già annunciato, i premi per sessanta serie del prestito redimibile.

Saranno quindi 600 milioni di premi. Per le serie 61.a e 63.a del redimibile le date di estrazione e di pagamento saranno fissate in seguito, con decreto del Ministro delle Finanze.

Svaghi dello zio Sam

Un progetto di neutralità studiato in America

Washington, 19

Il Dipartimento di Stato sta studiando una nuova definizione della neutralità. Secondo la rivista degli affari esteri, Varren, ex Ministro della Giustizia dal 1914 al 1917, le cui concezioni in proposito sono ora esaminate, ha proposto che negli Stati Uniti il Presidente degli Stati Uniti sia investito del diritto di sostenere oppure no i diritti della neutralità o sia il solo ad avere la facoltà di decidere se tali diritti siano stati violati o no e se la violazione costituisca il «casus belli» che deve essere sottoposto al Congresso. Al principio delle ostilità il Presidente controllerebbe le stazioni radiotelegrafiche, eviterebbe le trasmissioni di messaggi cifrati da parte dei diplomatici esteri, la vendita di armi e di materiale da guerra ai belligeranti, l'entrata delle navi dei Paesi belligeranti anche se commerciali che portassero armi o fossero equipaggiate per riceverne cannoni.

Eviterebbe inoltre alle navi americane di portare rifornimenti per le navi belligeranti, vieterebbe ai rappresentanti stranieri di organizzare arruolamenti di volontari fra i nazionalisti residenti negli Stati Uniti e non darebbe la sua autorizzazione agli americani che volessero arruolarsi fra i belligeranti. Allen Dulles, consigliere di Norman Davis alla conferenza del disarmo, ha dichiarato di approvare queste idee, di cui si ignora la parte che avranno nella dottrina definitiva che si sta attualmente elaborando.

La commissione senatoriale di inchiesta sugli armamenti sta studiando attualmente un piano segreto di mobilitazione che comprende fra l'altro la riduzione dei profitti di guerra al 6 per cento.

La Camera acclama al Duce
approvando il decreto per la provincia di Littoria

Roma, 19

La seduta odierna della Camera ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente on. *Ciano*.

Sulla discussione del disegno di legge riguardante l'istituzione ed il funzionamento dei Tribunale per i minorenni parlano i deputati *Bardanzellu, Nicola Pace Steiner, De Marsico* ed a tutti risponde il Ministro di Grazia e Giustizia on. *De Francisci*, il quale conclude dicendo di aver fede che i magistrati sapranno applicare la legge secondo lo spirito fascista che l'ha dettata e che pure gli avvocati collaboreranno perchè i nuovi ordinamenti diano tutti i loro frutti ed anche in questo campo l'Italia abbia il vanto di un indiscusso primato.

Il disegno di legge è approvato.

E' posto poi in discussione il disegno di legge concernente l'istituzione della provincia di Littoria.

A questo annuncio prorompono vivissimi generali prolungati applausi e grida di viva il Duce! *Il Presidente, i ministri e i deputati sorgono in piedi mentre echeggiano nuovi generali applausi.*

E' data quindi lettura del testo concordato e proposto come atto di riconoscenza del popolo italiano e della Camera fascista, affinchè il disegno di legge sia approvato per acclamazione.

La Camera sorge in piedi e prorompe in vivissimi prolungati applausi e in grida reiterate di viva il Duce!

Il Presidente ordina il «saluto al Duce» e l'assemblea risponde entusiasticamente. Il disegno di legge è approvato per acclamazione.

Si approvano quindi senza discussione alcuni altri disegni di legge, tra i quali il seguente: Conversione in legge del R.D.L. 28 settembre 1934 n. 1787 concernente la autorizzazione agli istituti che esercitano il credito agrario in provincia di Udine a concedere la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio accordati agli agricoltori della provincia stessa.

Sono pure approvati: il disegno di legge riguardante le pensioni del personale militare della R. Aeronautica (nel testo concordato tra il Governo e la commissione); il disegno di legge recante norme per favorire lo sviluppo dell'autotrazione a gasogeno, sul quale parla il deputato *Pol. Balfalo*.

Sul disegno di legge sull'istituzione del libretto di lavoro, interloquiscono i deputati *Biggini, Ferroni* e *Aghemo*; quindi la discussione è sospesa. La seduta termina alle 20.

Le leggi militariste saranno discusse oggi

Roma, 19 *(per telefono)*

Nella seduta pomeridiana di domani della Camera si discuteranno i disegni di legge riguardanti la istituzione dell'istruzione post-militare, l'istituzione dei corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno e le norme sull'istruzione premilitare. Su questi disegni di legge sono iscritti a parlare gli on. Volpe, Visco, Manaresi, Silva, Mantovani, De Regibus, De Marsico, e Pelizzari. Esaurita la discussione la Camera sarà riconvocata a domicilio.

S.E. Asquini a Budapest!

Il primo cordiale saluto dei rappresentanti del Governo

Budapest, 19

Il Sottosegretario alle Corporazioni Asquini giunto oggi a Budapest era stato incontrato alla frontiera dal direttore generale delle ferrovie e dal segretario generale del turismo. Alla stazione, addobbata a festa, erano convenuti, oltre al ministro del commercio Fabiny e il ministro d'Italia Principe Colonna col personale della Legazione, il segretario del Fascio, il sottosegretario alla presidenza Barczy in rappresentanza del Presidente del Consiglio, il capo dell'ufficio stampa, il presidente dell'ufficio del commercio estero e numerose altre personalità del governo.

Il ministro Fabiny ha dato il benvenuto al Sottosegretario Asquini a nome del Governo e il sottosegretario Barczy a nome personale del Presidente Goemboes. Il ministro del commercio ha accompagnato S. E. Asquini all'hotel Ritz ove è ospite del governo ungherese.

I giornali pubblicano dati biografici del Sottosegretario italiano ed annunziano che durante il suo soggiorno a Budapest si svolgeranno importanti trattative.

La settimana del silenzio

L'esperimento di Roma interessa la stampa inglese

Roma, 19 *(per telefono)*

La risoluta opera delle autorità e la pronta adesione dei cittadini hanno già reso molto snella la circolazione a Roma. I provvedimenti di coloro che sono addetti al traffico e l'immediato adattamento della popolazione hanno avuto una eco anche all'estero.

In Inghilterra i giornali hanno simpatiche parole per questo che è «uno dei tanti miracoli che avvengono giornalmente in Italia», e descrivono Roma come «un centro trasformato magicamente nella più silenziosa delle città».

L'esperimento della «settimana del silenzio», che si sta svolgendo a Roma, interessa vivamente i giornali esteri, specialmente londinesi. Il corrispondente del «Times» dalla capitale italiana scrive che la prova ha costituito un grande successo. I risultati dell'esperimento, conclude il corrispondente, permetteranno di elaborare una più severa disciplina del traffico stradale.

Le cose stanno andando bene; quello che doveva essere un esperimento è divenuto un fatto compiuto, e la disciplina e il silenzio si vanno automaticamente estendendo a tutta la città, fin nei rioni più lontani e nelle località più eccentriche.

I cantieri italiani esportatori

La grande motonave polacca varata a Monfalcone

Monfalcone, 19

Stamane, presenti il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Lolacono in rappresentanza del Governo, i Sottosegretari polacchi del Commercio Dolezal e delle Comunicazioni Bockovski, l'ambasciatore di Polonia Wysocki, numerose personalità polacche giunte per l'occasione, il Prefetto della provincia, l'Arcivescovo di Gorizia e le autorità civili e militari, è stata felicemente varata la motonave polacca «Maresciallo Pilsudski».

E' stata madrina al varo una signora polacca decorata al valore in rappresentanza della consorte del maresciallo Pilsudski.

Hanno assistito al varo numerosi invitati, rappresentanti fascisti sindacali nonchè tutte le maestranze del cantiere. Dopo la cerimonia gli invitati e gli impiegati del cantiere, a bordo di autovetture, si son recati al cimitero militare di Redipuglia dove hanno deposto corone di alloro.

IN BREVE

ESTERO

Sull'attentato di Marsiglia si può considerare terminata la voluminosa istruttoria: la Regina di Jugoslavia si è costituita parte civile.

Il Paraguay ha dichiarato in una memoria alla Società delle Nazioni che le raccomandazioni dell'assemblea del 24 novembre per la risoluzione del conflitto del Chaco sono a suo avviso inapplicabili.

Una tregua natalizia dal 24 al 27 dicembre è stata conclusa dai partiti politici della Sarre in accoglimento della proposta della commissione del plebiscito.

Per le ferrovie svizzere il Consiglio federale ha progettato una riorganizzazione generale per semplificare l'ordinamento.

Ai gangsters è stata proibita dalla Commissione senatoriale di inchiesta sugli armamenti di vendere armi; la casa Winchester dovrà denunciare le mitragliatrici vendute ad altri che non al Governo.

Il fondatore del famoso battaglione di soldati inglesi reclutati fra ferrovieri col. Ward è morto a 98 anni.

Il congresso eucaristico mondiale si terrà nel 1937 a Manilla in febbraio.

La prima posta aerea regolare dell'Inghilterra all'Australia è giunta a Darwin da Groyon l'8 corrente.

Il finanziere danese Muller giunto da Grasse a Parigi è stato rinchiuso nelle prigioni della Santè.

Il Duca e la Duchessa di Kent giunti al palazzo di Buckingham vi rimarranno fino alla fine della settimana per accompagnare quindi il Re e la Regina al castello di Sandringham dove la famiglia Reale trascorrerà le feste di Natale. In seguito si recheranno in viaggio all'estero.

L'equipaggio di 16 persone del piroscafo norvegese «Sisto» pericolante in mezzo all'Oceano atlantico è stato tratto in salvo mentre la nave affondava, da un battello del piroscafo tedesco «Newyork».

L'aviatore inglese Wlaller è partito dall'aerodromo di Lympne ieri alle 12 diretto — a scopo di mostrare l'effettuabilità di una linea commerciale — al Congo belga via Bruxelles. Qui con lui si unirà il pilota belga Franchomme.

Contro l'ex cancelliere degli interni del Governo della generalità di Barcellona Dencas è stato spiccato mandato dal Tribunale spagnolo delle garanzie costituzionali.

Il famoso pianista Plante è morto per congestione polmonare, a 96 anni a Monte de Marsan.

E' stata impiccata ieri a Hull la signora Major condannata per aver avvelenato il marito con la stricnina, prima donna che sia giustiziata in Inghilterra da molti anni a questa parte.

INTERNO

Un eroico salvataggio ha compiuto la Piccola Italiana Romana Fiori di Canevino (Pavia) salvando da una cisterna colma d'acqua il fratellino di 4 anni.

Le navi italiane transitate nel Canale di Suez durante i primi 9 mesi dell'anno ascesero a 314 (1 milione e 520.477 tonnellate) il 6,45 per cento del traffico totale del Canale. L'Italia è perciò al 5. posto tra le bandiere di maggior passaggio.

Per i giovani dalmati la commissione della Fondazione «Duca delle Puglie» ha deliberato di assegnare nove borse di studio, per l'ammontare di tremila lire ciascuna, per l'anno scolastico 1934-1935.

LA VITA SPORTIVA

ATTI UFFICIALI

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comitato di Udine

Comunicato N. 47 del 18-12-XIII

Campionato di II Categoria. — Partite di domenica 16 dicembre: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Martignacco-Nogaredo 1 a 1; Passons - Campoformido 3 a 0; Spilimbergo - Caporiacco 1 a 1; Pozzuolo - Talmassons 7 a 2; Rivignano - San Giorgio Nogaro 0 a 0; Remanzacco - Grions 1 a 2; Edera - Pradamano 6 a 0; Feletto - Credito 2 a 1; Giovinezza - Tarcento 7 a 3.

Punizioni. — Sono ammoniti i seguenti giocatori: Boltin Giovanni (Nogaredo); Degano Alfeo (Talmassons); Gori Giovanni (Pozzuolo); Fortunati Gualtiero (Grions); D'Odorico Aldo (Remanzacco).

Partite di domenica 23 dicembre. — Girone A: Caporiacco - Nogaredo; Passons - Spilimbergo; Martignacco - Campoformido. — Girone B): Basiliano-Talmassons; Pozzuolo - S. Giorgio di Nogaro; riposa Rivignano. — Girone C): Cividale - Grions; Remanzacco - Pradamano; riposa Edera. — Girone D): Tarcento - Pasian di Prato; Giovinezza - Credito; riposa Pro Feletto.

Nel Calendario pubblicato giovedì ultimo scorso è apparso erroneamente l'incontro S. Giorgio - Talmassons mentre doveva essere Talmassons - S. Giorgio (V. giornata).

Partite di mercoledì 26 corrente (S. Stefano). — Girone A: Campoformido - Caporiacco; Nogaredo - Spilimbergo; Passons - Martignacco. — Girone B): S. Giorgio - Basiliano; Rivignano - Pozzuolo; riposa Talmassons. — Girone C): Pradamano - Cividale; Edera - Remanzacco; riposa Grions. — Girone D): Credito - Pasian di Pr.; Pro Feletto - Giovinezza; riposa Tarcento.

Alle Società

La F.I.G.C. Sez. Propaganda di Udine comunica:

Il ripetersi di disgustosi incidenti durante le partite di calcio hanno dimostrato che da parte di alcuni individui, non è ancora bene compresa la funzione dello sport in Regime fascista.

Succede anche — e troppe volte — che l'intervento dei dirigenti delle Società avviene solo allorchè i perturbatori scendono a vie di fatto. Ciò è tardivo ed insufficiente.

Durante la partita devono essere inesorabilmente allontanati dal campo di gioco i facinorosi e coloro che, con insulti sempre sciocchi e tante volte triviali, offendono la dignità dell'arbitro, della squadra avversaria e creano lo stato d'animo che porta alle scorrettezze anche tra gli spettatori.

Simili atti non sono degni di sportivi.

Il Comitato è deciso pertanto di eliminare dai propri ranghi tutte le Società i cui dirigenti non sapranno evitare il ripetersi di incidenti.

Naturalmente verrà incamerato il deposito cauzionale ed i dirigenti verranno denunciati alle superiori gerarchie.

CALCIO

Le tre squadre friulane nella nona di campionato

(A.F.). — Nella nona del campionato l'Udinese si appresta ad accogliere la compagine neo promossa del Valdagno che in questo scorcio di campionato si è comportata con onore nelle fatiche ed alla prova di campionato di prima divisione. L'Udinese, dopo la brillante prova di Palmanova, si esibirà nuovamente davanti ai suoi appassionati con la ferma volontà di imporsi in questo incontro che non le può destare grandi preoccupazioni. Gli uomini in casacca bianco-nera non intendono certo di lasciarsi sfuggire quest'occasione che è loro preziosa per avvicinarsi maggiormente ai capintesta e minacciare sempre più i leaders del Girone e per portarsi in testa alla classifica e conquistare il diritto alla superiore divisione dove per ben due volte, (vuoi la fortuna, vuoi le decisioni della F.I.G.C.) non lo è stato possibile l'ingresso. Questa partita tecnicamente ci dirà poco, certamente avrà però il suo peso agli effetti della classifica presente del Girone. L'Udinese con ogni probabilità manterrà l'allineamento della scorsa domenica e se ci sarà qualche modifica sarà certamente insignificante. La formazione probabile è pertanto la seguente: Tonello; Ciroi e Bollotto; Petrozzi, Ranciglio e Dal Pont; Bresin, Costa, Abatematteo, Chizzo e Cossio.

Il Pordenone scenderà per questa giornata sull'agguerrito campo della Ponziana dove già si sono ben condotti i neo-promossi Palmarini. Favoriti, almeno sulla carta, sono gli ospitanti che cercano ora di riacquistare i punti perduti. I cuginetti nero-verdi non si lascieranno però tanto facilmente strappare il successo. Si annuncia così un incontro combattutissimo e interessante. Per questo incontro è annunciata una colonna di appassionati pordenonesi che accompagneranno la squadra del cuore. Le due unità prenderanno probabilmente le seguenti formazioni:

Ponziana: Stacul; Plisca e Colombani; Corrado, Vecchiet e Sivini; Terpin, Dobrilla, Petri, Celant e Roiazzi.

Pordenone: Pancino; Roncorati e Cadelli; Tangerini I., Pagotto e Stolfa; Fornarola, Citerio, Tangerini II., Cassarin e Battistella.

Il Palmanova alla sua volta salirà le rampe trentine per battersi con l'undici di Bolzano che si prepara a fare una accoglienza d'onore a questi ospiti. I neo-promossi palmarini, che nell'incontro casalingo con l'Udinese hanno ceduto con onore alla consorella maggiore, non hanno alcuna intenzione di cedere anche ai bolzanini che avranno il loro lavoro per tenere a bada il quintetto di punta dei diavoli rossi e per sfondare la terna difensiva degli avversari dove ancora milita Bearzi al posto di Bighellini, che, per l'infortunio subito, non è in condizioni di riprendere il suo posto. Con tutto ciò la squadra palmarina è in grado di dare molto filo da torcere all'unità di Bolzano e di cavarsela con tutti gli onori. Il Palmanova per l'incontro di domenica prossima allineerà i seguenti uomini: Bearzi, Puppin e Cargnello; Buldo, Piani e Bonin; Bert, Buttò, Desinan, Baldassi e Bulat.

La nona giornata dell'andata mentre si presenta nettamente favorevole per gli anziani bianco-neri di Bellotto, non lo è altrettanto per i pordenonesi e per i palmarini per i quali le due trasferte si annunciano come due incognite a cui ben poco si può rispondere. Nel successo delle due squadre friulane che giocano in questa giornata fuori casa c'è poco da sperare specie per il Pordenone, mentre il Palmanova può riuscire a far segnare il passo ai baldanzosi bolzanini concludendo la partita con un nulla di fatto.

CICLO - CAMPESTRE

La Coppa d'Inverno a Terenzano

Il C.C. Udinese, in collaborazione con gli appassionati sportivi di Terenzano, capitanati da Flumino Carlo e Modolo Fiorello, ha ultimato il lavoro organizzativo per la messa a punto della prima manifestazione ciclistica dell'anno XIII e precisamente la corsa campestre «Coppa d'Inverno», che avrà luogo, con arrivo e partenza a Terenzano, il giorno 30 dicembre. I Sodalizi ciclistici friulani hanno già dato la loro entusiastica adesione ed assicurata la partecipazione di tutti gli elementi delle varie categorie compresi i migliori dilettanti che hanno movimentato la stagione scorsa.

Il percorso è stato scelto in modo da essere adatto al genere di gara e non supererà i 25 chilometri tra strada praticabile e campestre.

Sono in palio adeguati premi in danaro ed oggetti di valore, mentre nelle località di passaggio sono assicurati premi di traguardo. Le iscrizioni si ricevono presso il C.C. Udinese e presso il sig. Aurelio Modesti (osteria «Alla Stella»), Terenzano.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

FRIULANA GENTE

Un grande marinaio: Diego Simonetti

Nell'ottavo anniversario della sua morte, che ricorre oggi, ricordiamo con memore cuore l'Ammiraglio Diego Simonetti. Ricordiamo la sua nobile figura di marinaio, di combattente, di comandante. La vastità dell'animo si rifletteva anche nella figura dell'uomo e nell'espressione dei suoi modi. Alto, magro, con fortemente segnato nelle linee essenziali, sguardo dolcissimo, portamento affabile, arguto. Si sentiva in lui il signore di razza.

Era nato a Gemona il 14 giugno 1855. Aveva dunque 71 anni allorchè il 20 dicembre 1926 si spense a Pisa: che non son troppi per il grado di Ammiraglio d'Armata che egli riceveva da oltre due anni e per una fibra robusta come la sua, che ne denunciava assai meno. Dal 1885, anno in cui uscì guardiamarina dall'Accademia di Livorno, al 1911, ha percorso la scala dei gradi fino a capitano di vascello. La guerra europea lo vide rapidamente passare contrammiraglio e viceammiraglio. Nel dopo guerra raggiunse i gradi massimi di Ammiraglio di squadra e, come s'è detto, di Ammiraglio di Armata. Come tale aveva ultimamente issato le sue insegne sulla R. Nave Cavour. Da tenente di vascello aveva fatto la campagna del 1901, in Estremo Oriente. Dal 1911 al 1912 aveva preso parte alle azioni navali della guerra italo-turca. All'atto dell'entrata dell'Italia nel conflitto mondiale, l'ammiraglio Simonetti era imbarcato sulla Ferruccio. Quando, durante il bombardamento di Cattaro, fu silurata la Garibaldi egli, che prendeva parte all'azione, assunse il comando della divisione navale e seppe riportare felicemente in porto le navi superstiti.

Fu capo di Stato Maggiore del Duca degli Abruzzi; diresse per dieci mesi l'Accademia Navale di Livorno; fu a Brindisi, nel 1916, capo di Stato Maggiore dell'ammiraglio di Revel quando questi successe al Duca degli Abruzzi nel comando supremo delle forze navali. Poco dopo gli venne affidato il comando della divisione «Elena» composta della «nuova» Regina Elena, Vittorio Emanuele, Roma, e Napoli. Prima che la guerra terminasse, diresse, imbarcato sul Dandolo, le operazioni navali in Albania. Per il valore e per l'abilità di cui ebbe particolarmente allora occasione di dar prova, gli fu conferito l'Ordine Militare di Savoia con una motivazione che merita di essere riprodotta. «Quale comandante superiore delle forze navali dislocate nelle acque dell'Albania e dell'Alto Egeo, concorse efficacemente, con ottimi risultati e con personali interventi alle operazioni svoltesi dal marzo 1918 in stretta collaborazione col comando delle truppe, particolarmente distinguendosi nella organizzazione della difesa di Valona e di vari punti della costa, nella protezione di numerosi convogli, nelle operazioni belliche per battere dal mare la Malakastra, nell'occupazione di Durazzo e nell'appoggio alle truppe in avanzata sulla linea del Mathi. In ogni occasione confermò le sue elette doti di animo e di intelletto e la sua competenza professionale, ottenendo con le forze alla sua dipendenza il raggiungimento di importanti obbiettivi militari».

Durante quelle operazioni intervenne l'armistizio. Terminata la guerra, l'ammiraglio Simonetti comandò successivamente i Dipartimenti marittimi di Napoli, di Venezia, di Pola. E toccò a lui il compito, non certamente gradito, ma che il senso del dovere e della disciplina gli imposero di assolvere, di effettuare il blocco di Fiume e di Zara.

Su questo doloroso episodio è significativo quanto l'on. Michelangelo Zimolo, pur egli di nobile famiglia gemonese - legionario fiumano, disse durante la commemorazione di Diego Simonetti fatta alla Camera dei deputati:

«Se in un'ora triste della vita italiana, quando le forze antinazionali detentrici del potere tentavano di imporre il fatale andare dell'Italia nuova, fu costretto alla più dolorosa obbedienza — santa obbedienza quanto fu santa la ribellione — a dovette, l'ammiraglio Simonetti, fare eseguire ordini superiori contro la città nobilissima, da generosi italiani presidiata, bello è che da questa Camera fascista parta oggi anche per questo ricordo una parola che conforti lo spirito del grande soldato e marinaio scomparso, che in quella ora tragica della vita nazionale seppe il dolore. Egli sempre auguro trionfasse l'idea che difendevano in Fiume i legionari adriatici; i colpevoli erano altri uomini: solo per essi non sarà mai il perdono. Voglia la onorevole Presidenza esprimere le condoglianze della Camera alla famiglia Simonetti e alla città di Gemona per la scomparsa del valoroso ammiraglio ben definito dall'on. Ministro della Marina con frase lapidaria: l'uomo che visse una vita esemplare, intemerata in ogni circostanza, degno capo e ardito soldato del dovere».

Da Pola passò a comandare il Dipartimento marittimo di Taranto. Si trovava in tale funzione quando avvenne la strage della missione Tellini. Gli fu allora affidato il comando della squadra che compì la spedizione a Corfù e fu, a Corfù, nominato Governatore, rimanendo in tale carica fino al settembre 1923. Di nuovo, a Pola, poi alla Spezia, finchè fu nominato Ammiraglio di Armata. Nella suprema carica, ebbe l'onore di scortare, nell'aprile del 1926, il Duce nel viaggio in Libia e quindi il Re nel viaggio in Sardegna e il Principe Ereditario, a Palermo.

La scomparsa di Diego Simonetti ha segnato un grave lutto per la Marina d'Italia.

Oggi i friulani elevano il reverente pensiero alla memoria del grande marinaio gemonese.

LATISANA

Il gagliardetto degli Alpini

Domenica a Pordenone è stato inaugurato il gagliardetto degli alpini, donato dalle donne fasciste di Latisana a questo gruppo alpini «Basso Tagliamento», intitolato alla memoria del tenente Rodolfo Rossetti medaglia d'argento del battaglione Antelao (VII) caduto il 21 agosto 1917 mentre attaccava col suo plotone un trinceramento nemico sul costone roccioso di Mesniak (Bainsizza). La cerimonia, che doveva aver luogo a Latisana ancora il 5 marzo u. s. e che per varie fortuite quanto... sfortunate combinazioni non si era potuto effettuare, si è svolta domenica a Pordenone durante il grande raduno delle sezioni friulane alla presenza del Comandante del X S. E. Angelo Manaresi e di varie altre personalità, fra le quali S. E. il gen. Graziani ed il Prefetto alpino di Piacenza S. E. Perotti.

Partiti di primo mattino con un grande automezzo della S.A.F. e con un tempo... degno di una avanzata del tempo di guerra, gli alpini del nostro Mandamento, gli «sfrontrosi» «rospi» della Bassa, giungevano verso le otto a Pordenone accolti con grande ospitalità e squisita deferenza da quel Comando di Sezione.

Dopo aver incontrato alla stazione il labaro del gruppo di sezioni dell'8. alpini, decorato delle medaglie al valore e della Croce dell'ordine militare di Savoia, meritate dai battaglioni di guerra, e scortato fino all'ammassamento, nella chiesa di S. Marco il valoroso cappellano militare don Luigi Janes benediva il gagliardetto che, liberato dal velo che lo serrava, da parte della gentile signora Eufemia Rossetti, mamma del Caduto tenente Rodolfo, veniva subito baciato dal Comandante del X Angelo Manaresi.

Il gagliardetto del nostro gruppo ha avuto per tutta la giornata il posto d'onore in tutte le cerimonie che si sono svolte.

Infortuni sul lavoro

Il contadino Natale Valveson, di anni 47, mentre era intento a vangare con un badile, si produceva una ferita al piede destro, guaribile in giorni 15.

* * *

Il falegname Pietro Buffon di anni 19, mentre trasportava una trave rimaneva da questa colpito con violenza alla spalla destra. Dovette ricorrere alle cure del medico per una ferita all'orecchio destro e al collo. Guarirà in 15 giorni.

Bambina che si ustiona cadendo sul fuoco

La piccola Teresa Pizzolito, di anni 7, di Malafede, cadeva da un seggiolone posto vicino al fuoco. Per non cadere col viso sul fuoco, mise le mani sulle brace, riportando delle ustioni guaribili in 25 giorni.

Cade dalla bicicletta

Nell'intento di schivare un autotreno, il ciclista Valentino Gattomuzzi di Bianeada, slittava e cadeva in un fossato. Riportava una ferita al piede destro, guaribile in 15 giorni.

Latisana - Pro Gorizia

Non è ancora spento l'eco della strepitosa vittoria ottenuta sul campo avversario del Pordenone che già gli azzurri sono chiamati a sostenere un difficile incontro contro i cadetti del Pro Gorizia. La partita di domenica perciò si presenta fra le più interessanti del girone perchè troverà in lizza due avversari che hanno ancora sulle labbra il sapore della vittoria di domenica scorsa. Infatti mentre il Latisana sgominava in campo avversario il Pordenone per 3 a 0 il Gorizia invece dal canto suo riusciva a battere nettamente il Monfalcone per 4 a 0.

Sul campo del Littorio perciò le due squadre scenderanno animate da un solo proposito e cioè confermare con una vittoria il successo recente. Può riuscire nello intento l'armonica squadra del Pro Gorizia? Ecco una domanda che già il pubblico in tutta questa settimana di vigilia chiede a sè stesso e alla squadra. Nella passata stagione il Pro Gorizia ha potuto, mercè alla sua classe e anche alla superiorità di gioco conseguire tanto nel girone di andata come in quello di ritorno due belle vittorie a spese degli sfortunati azzurri. Certo il Latisana non è quello della passata stagione ma di molto migliorato e, dopo il recente successo, abbiamo la fiducia che gli atleti azzurri sappiano di fronte al suo pubblico, che accorrerà numerosissimo alla interessante partita, confermare il successo di Pordenone e disputare una bella partita, ricca di azioni penetranti basate sullo stile e sulla tecnica come lo richiedono il valore della squadra avversaria. A giorni comunicheremo le formazioni delle squadre ma certo non si discosteranno da quelle dei brillanti successi di domenica scorsa. La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà giocata con qualsiasi tempo.

L'affermazione degli azzurri

Gli azzurri, consci della responsabilità loro affidata e sospinti dal desiderio di battere una squadra contro la quale non erano mai riusciti a spuntarla, hanno conseguito sul campo del Littorio di Pordenone una brillante vittoria, battendo i nero-verdi per 3 a 0. La sconfitta non ammette alcuna e minima discussione perchè la vittoria è stata delle più regolari e perciò nulla da eccepire circa il punteggio che poteva essere anche maggiore. Gli azzurri, chiuso il primo tempo a porte inviolate, hanno saputo nella ripresa sconvolgere i reparti avversari e, nonostante il terreno pieno di pozzanghere e fangoso, passare da dominatori assoluti. Tutti gli atleti del Latisana hanno profuso nella lotta ogni loro energia e tutti indistintamente meritano un plauso. Però tra gli undici atleti non possiamo fare a meno di far risaltare due figure di due giocatori che della vittoria attuale sono stati gli artefici indiscussi. Vogliamo alludere a Zaccolo I e Marin. Il primo, passato a sostenere il ruolo di centro sostegno causa le precarie condizioni di Venier, ha dato il la all'offensiva azzurra che doveva concludersi con il gradito successo e il secondo nel primo tempo ha svolto il gioco del quarto mediano, respingendo e infrangendo tutte le azioni dei nero-verdi che nel primo tempo erano molto minacciose.

Alla partita di Pordenone era presente il Segretario del Fascio di Pordenone, il quale si è vivamente interessato della partita e specialmente del nostro undici che fa parte del locale Fascio Giovanile di Combattimento.

RONCHIS DI LATISANA

Nel Fascio

Sabato sera nella sede del Fascio, presente il Segretario del Fascio, si è svolta una riunione coll'intervento di tutti gli esercenti del Comune. Durante la riunione sono stati trattati vari argomenti. Gli esercenti hanno deciso di abolire le regalie e mancie per Natale e Capodanno e si sono obbligati a versare un contributo extra a favore delle opere assistenziali.

* * *

Il Segretario del Fascio porta a conoscenza che nel giorno 20 di ogni mese tutti i cittadini i quali hanno sottoscritto la scheda di offerta pro opere assistenziali devono portare i generi presso i locali della latteria, dove apposito incaricato sarà addetto per la raccolta delle offerte stesse.

GEMONA

Esami alle elementari per gli adulti

Sabato 22 corr. alle ore 9, gli adulti che hanno interesse a dare esami alle Scuole Elementari si presenteranno per essere esaminati dalla Commissione straordinaria. Dovranno subito presentare domanda in carta libera alla R. Direzione didattica.

Inizio del corso graduati avanguardisti

L'altra sera è stato iniziato alla sede dell'O. N. B. il Corso allievi graduati della Avanguardia. Sono intervenuti il presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla e l'aiutante maggiore in 1.a della Legione Avanguardisti. Questi, dopo avere presentato il manipolo degli allievi capisquadra, ha illustrato il programma da svolgere, invitando gli allievi a trarne il massimo profitto dal Corso che mira a dare dei graduati ottimi cui saranno affidati i Balilla. Il Presidente ha portato agli allievi il suo saluto, trattando quindi il tema: «Scopi dell'O. N. B. e vantaggi che ne derivano dalla frequenza dei Corsi». Istruttori sono stati designati i cadetti Toso e Cozzutti, i quali hanno iniziato già le lezioni pratiche e teoriche.

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio invita le Camicie nere a presentarsi all'Ufficio del Fascio nelle ore pomeridiane d'ogni giorno, per il tesseramento e per il versamento dei contributi anno XIII. Invita pure i camerati a iscrivere i figli nell'Opera Nazionale Balilla. Il tesseramento dei fascisti deve essere compiuto entro il 31 dicembre c. a.

Agli insegnanti del circolo

Il R. Direttore didattico invita gli insegnanti del Circolo a fare entro il giorno 24 il secondo versamento, per tesseramento alunni all'O. N. Balilla. Per il 2 gennaio sarà presentato l'elenco dei tesserati in duplice copia sui moduli dell'O. N. Balilla.

Orario dei barbieri per Natale

Da accordi presi con il Fiduciario parrucchieri per le feste natalizie sarà osservato il seguente orario: lunedì 24, aperto dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 21; martedì 25, chiuso tutto il giorno. Analogo orario sarà osservato lunedì 31 e martedì 1. gennaio.

Domani "Villafranca,,

La serata di beneficenza in favore dell'E. O. A. si svolgerà domani sera. Capolavoro d'arte: «Villafranca». L'attesa è vivissima in paese e nel Mandamento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funebri

Ieri mattina alle ore 10.30 è giunta da Udine la salma della buona e compianta signora Luigia Sbrolavacca vedova Tomè, deceduta a Udine l'altro giorno. Alla Madonna di Rosa sono intervenuti molti cittadini e signore in gramaglie, che hanno accompagnato la salma sino al Camposanto, ove è stata tumulata nella tomba di famiglia. Ai congiunti sentite condoglianze.

SAN DANIELE

Mercato a premi

Il mercato a premi di ieri ha avuto una piena riuscita, grazie anche al tempo che si è voluto mostrare insolitamente benigno. Il piazzale IV novembre brulicava di oltre cinquecento superbi capi di bestiame bovino e il mercato del pollame offriva le più svariate qualità di pennuti. Alle ore 11.30 — come da programma — la commissione comunale ha iniziato l'estrazione dei premi messi in palio e diamo qui sotto l'elenco dei fortunati vincitori: 1.o estratto n. 64, L. 100: Onorino Eugenio di Cudugnella — 2.o estratto n. 168, L. 50: Tonlutti Domenico di Muris — 3.o estratto n. 104: Ciol Angelo di S. Daniele — 4.o estratto n. 68, L. 10: Di Pauli Luigi di S. Daniele 5.o estratto n. 62, L. 10: Andreutti Giacomo di Ragogna — 6.o estratto n. 303, L. 10: Simonutti Giovanni di Pignano — 7.o estratto n. 311, L. 10: Pidutti Emilio di S. Daniele — 8.o estratto n. 183, L. 10: Clara Luigi di S. Daniele.

La commissione ha quindi assegnato il premio di L. 30 per il miglior suino grasso a Peppa Teresa di Giavons che ha presentato un suino del peso di oltre 2 q.li; il premio di L. 20 a Ceschia Beniamino di Cimano per un suino del peso di circa 180 Kg. e un premio di lire 20 al mediatore Della Picca Girolamo di Pantianicco per aver concluso il maggior numero di affari (7).

Passata sul mercato del pollame ha assegnato un premio di L. 10 a Ciol Maria di S. Daniele per una coppia di pavoni giovani e uno di pavoni adulti; un premio di L. 5 a Frucco Filomena di Cimano per un tacchino di razza Sologna, premio di L. 5 a Brandolini Resina di Pignano per due splendidi tacchini da carne, premio di L. 5 a Sgoifo Antonio di S. Daniele per un magnifico gallo di razza Plymuth, premio di L. 5 a Vidoni Anna di S. Daniele per 2 polli Langramm.

Contrattazioni animate in tutte le varie branche del mercato e molti affari conclusi.

Cinema

Questa sera alle ore 21 nel Cinema Teatro T. Ciconi sarà proiettato il film «I due orfanelli» e fuori programma «Serenata tzigana» con Grazia Del Rio. Precederà un documentario «Luce» e seguirà una comica.

L'assegnazione di 50 Borse per i bambini di età prescolastica

L'Opera Maternità ed Infanzia, allo scopo di ricordare il lieto evento della Casa dei Principi di Piemonte, aveva istituito numerose Borse «Principessa Maria Pia di Savoia», a favore di bambini poveri di età prescolastica, per consentire la loro ammissione agli Asili infantili che provvedono, oltre alla educazione, anche alla alimentazione mediante la refezione giornaliera. Esaminate le domande inoltrate dai dipendenti Comitati di Patronato, la Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia ha ora assegnato ai seguenti bambini le cinquanta Borse ad essa fissate dalla Sede Centrale dell'Opera:

Asilo infantile «Regina Margherita» di *Piano d'Arta:* Bertuzzi Francesca di Richelmo. — Asilo infantile «Immacolata» di *Artegna:* Bainella Ibano di Augusto. — Asilo infantile «Regina Elena» di *Amaro:* Iesse Aldo di Giosuè. — Asilo infantile «Immacolata» di *Beano di Codroipo:* Virgilio Leonardo di Pietro. — Asilo infantile «Istituto Orsoline» di *Cividale:* Fragiacomo Maria di Donato. — Asilo infantile «Principe Umberto di Savoia» di *Cividale:* Angeli Aurora di Antonio. — Asilo infantile di *Cimolais:* De Zan Luigi di Angelo. — Asilo infantile di *Preone* (Enemonzo): Longhino Edi di Urbano. — Asilo infantile «Immacolata» di *Forgaria:* Ferigutti Adilia fu Nino. — Asilo infantile di *Fagagna:* Plos Luigi di Giovanni. — Asilo infantile «Regina Margherita» di *Ospedaletto* (Gemona): Bovolini Assunta di Pietro. — Asilo infantile «Regina Margherita» di *Moggio Udinese:* Missoni Emilio di Luigi. — Asilo infantile «Monumento ai Caduti» di *Montereale Cellina:* Rossi Bianca di Luigi. — Asilo infantile «Del Pin» di *Maiano:* Ghinato Giacomo di Alessandro. — Asilo infantile di *Nimis:* Meneghini Tersilla di Domenico. — Asilo infantile «A. Trevisan» di *Precenicco:* Ferro Ines di Lino. — Asilo infantile «Duzzi Giovanni» di *Timau* (Paluzza): Mentil Leandro di Giovanni. — Asilo infantile «C. De Franceschi» di *Paluzza:* Aganetto Valerio di Guglielmo. — Asilo infantile di *Rigolato:* Lepre Beppi di Arcangelo. — Asilo infantile di *Medis* (Socchieve): Facchin Rita di Giovanni. — Asilo infantile di *San Giorgio della Richinvelda:* Bruna Del Bianco di Antonio. — Asilo infantile «Alice Pellarin» di *Sequals:* Corazza Cesario di Antonio — Asilo infantile «Marco Volpe» di *Spilimbergo:* Scabio Mario di Antonio. — Asilo infantile «B. V. Immacolata» di *Talmassons:* Perin Natalino Eugenio di Giovanni — Asilo infantile «Principe Umberto» di *Tricesimo:* Colle Mario di Giosuè. — Asilo infantile «Cedolin A. in Marin», di *Casiacco* (Vito d'Asio): Menegon Giselda di Giovanni. — Asilo infantile «Favetti» di *Castions di Zoppola:* Pagura Luigia di Luigi. — Asilo infantile di *Rivignano:* Castellano Bruno di Antonio. — Asilo infantile «Principessa Jolanda» di *S. Giorgio di Nogaro:* Taverna Armando di Giuseppe. — Asilo infantile «Maria José di Savoia» di *S. Giovanni di Casarsa:* Petovello Mario di Erminio. — Asilo infantile Comunale di *Cervignano del Friuli:* Rivetti Salvo di Massimiliano. — Asilo infantile di *Ontagnano* (Gonars): Polita Franca di Giuseppe. — Asilo infantile «R. De Gregoris Gaspari» di *Latisana:* Rossi Alberto di Ezachia. — Asilo infantile di *Colloredo di Prato* (Pasian di Prato): Antonutti Franceschina di Giovanni-Angelo. — Asilo infantile di *Pordenone:* Basso Maria di Valentino; Dell'Anese Argentina di Cesare; Costalunga Antonio di Giuseppe. — Asilo infantile di *San Daniele del Friuli:* Contardo Dorotea di Pietro. — Asilo infantile di *Tarcento:* Di Maria Alcide di Virginio. — Asilo infantile di *Cordenons:* Azzan Ida Luigia di Giuseppe Antonio. — Asilo infantile «Onore e Memoria ai Caduti in guerra» di *Maniago:* Bonin Sante di Luigi. — Asilo infantile «Maria Pia di Savoia» di *Paularo:* Serem Nazario di Leonardo. — Asilo infantile di Carità dell'Immacolata di *Udine:* Della Longa Luigi di Augusto, Tolu Vincenzo di G. Batta, Nobile Assunta di Angelo. — Asilo Infantile «Marco Volpe» di *Udine:* Rizzi Dillo di Romeo, De Paoli Paolino di Romeo, Zuccolo Lida di Enrico. — Asilo infantile di *Paderno* (Udine): Nardoni Silvano di Dionisio. — Asilo infantile «Regina Elena» di *Enemonzo:* Zanier Maria Teresa di Mattia.

CAVASSO NUOVO

Onoranze funebri

Ieri mattina sono state tributate solenni onoranze funebri al defunto Giacomo Martin, della frazione di Orgnese, deceduto domenica mattina all'età di 79 anni.

Ricoprì varie cariche pubbliche: fu assessore comunale, vice presidente della Società Operaia. Godeva fama di cittadino integro e buono. Da circa cinque anni aveva perduto la vista in seguito a ferita riportata in una caduta. Ai funerali intervennero il Podestà, colla bandiera del Comune, il presidente della Società Operaia, col vessillo sociale, e una lunga schiera di amici e di popolo che vollero dare l'ultimo saluto all'amico lacun. Lascia vivo rimpianto. Alla famiglia porgiamo sentite condoglianze.

Nastro bianco

Un bel bambino è venuto a rallegrare la famiglia del sig. Giacomo Favretto. Felicitazioni.

COMEGLIANS

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Anna Polo ved. Zanier i di lei figli hanno versato alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 50.

PIONIERI DI CIVILTA'

Un missionario friulano nella Kariania e nella Birmania

Il 18 novembre 1886 dal Seminario delle Missioni estere di Milano, partiva missionario alla volta della Kariania nella Birmania orientale un giovane prete — Padre Angelo Baldovini da San Daniele del Friuli — e per Marsiglia, Stretto di Suez, Colombo, Madras e Calcutta raggiungeva Tonugoo il 4 gennaio 1887.

La vocazione

Mettendo piede in quella lontana contrada, Padre Baldovini sente esaudita la sua vocazione. Essa che l'ha guidato laggiù fra popoli agli antipodi della nostra civiltà, farà di lui un pioniere degno dei grandi predecessori e in un impeto di mistica gioia, bisognevole di espandersi e di manifestarsi egli piega le ginocchia, protende la faccia al suolo e bacia la terra che sarà il suo campo di lavoro. La vocazione missionaria ha in Padre Angelo le stesse profonde radici della vita. Fanciullo ancora egli dispensa gli Annali della S. Infanzia e della Propagazione della fede; adolescente legge il Borton, lo Stanley, il Livigstone e si irrita per i poveri neri «uomini non migliori nè peggiori degli altri figli di Adamo» piegati ai più duri lavori e alle decimazioni dalla politica coloniale delle grandi potenze europee.

Celebrata la prima messa il 12 giugno 1881 nel Duomo di S. Daniele, il novello Sacerdote si presenta a Mons. Casasola per ottenere le lettere dimissorie ed entrare nel seminario di S. Calocero di Milano; ma l'Arcivescovo lo persuade invece ad accettare — per le malferme condizioni di salute — una mansioneria nella diocesi e lo manda vicario a Madonna di Buia. Vi sta poco più di due anni. «Povero — scrive nel suo libro il sac. prof. Patriarca — continuò a vivere dignitosamente povero, sorridendo egli umile, amabile con tutti, non affezionato ad alcuno».

A succedere a mons. Casasola venne chiamato nel 1884 mons. Giovanni Maria Berengo e don Angelo — prendendo come si suol dire la palla al balzo — si presenta subito al nuovo presule e chiede e ottiene la sospirata licenza.

Santa missione

Trascorre a Milano un biennio di severi studi preparatori sotto la sapiente e paterna guida di Mons. Marinoni; il 24 settembre 1886 gli viene assegnata la destinazione e il 18 novembre — ricevuto il crocifisso dei missionari — parte per la Birmania assieme ai padri Bettoni, Cattaneo e Ronzini che saranno più tardi ricordati con vivo entusiasmo dal prof. Fea dell'Università di Genova, nel suo libro «Quattro anni fra i Birmani e le Tribù limitrofe». Correvano tempi tristi allora per i missionari e le Missioni dell'India non si erano ancora rimesse dalle devastazioni subite per gli sconvolgimenti interni, per le frequenti guerre fra i re di Ava e di Pegù e il re del Siam, per la ondata xenofoba inasprita dallo egoismo francese che mirava alla conquista della Conchinchina, del Cambogia, dell'Annam, di Tonchino e dalla politica coloniale inglese affannata per il possesso dell'intera penisola Birmana. Da Tonugoo padre Baldovini parte per accompagnare padre Tornatore in un lungo e faticoso viaggio attraverso le tribù Gheci e Pedaung; è quindi destinato al villaggio di Jocopoli da dove passa a Methélchó con una periferia di tredici villaggi da evangelizzare. Tra questi Kariani, rifugiatisi da secoli remoti sulle montagne per sfuggire alla pressione di altri popoli dilaganti dalla Cina, dalla Malesia, dall'India, egli semina per quindici anni tesori di fede e di carità. Vi istituisce una scuola italiana e fonda un orfanotrofio, crea una refezione; si fa coltivatore di riso, piantatore di caffè, agricoltore, architetto, fabbro, falegname. A volte è tanto esausto, tanto sfinito; ma avanti, avanti sempre nel nome di Dio. Anche la stanchezza è una varia forma di dizione. Questi splendidi soldati di Cristo lo sanno, guardano il Crocifisso e trovano ancora la forza per non cadere. «Da mihi animas....». Nella capanna dove si piange, dovunque la sofferenza attanaglia i cuori, la pallida figura del Padre è presente. Insegna a pregare, fa volgere lo sguardo verso l'alto e dalla preghiera scaturisce la speranza che rispecchia un lembo di cielo.

Non lo rattrista più la primitiva sospettosa diffidenza degli indigeni. Alla graduale simpatia per l'uomo bianco è subentrato nei poveri selvaggi un senso di ammirazione e di affetto per lo apostolo e da questo lievito germoglierà il seme gettato con tanta trepidanza d'amore nel solco umano.

Il sac. prof. Emilio Patriarca, nel pubblicare il nuovo libro (Angelo Baldovini, Missionario Apostolico - Arti Grafiche, Udine) ha certamente inteso fare opera di propaganda missionaria divulgando quanto di virtuoso e d'eroico c'è in ognuno di questi predicatori della fede, che armati del solo crocifisso, affrontano patimenti inauditi in terre lontane inospitali e fra tribù viventi ai limiti di ogni civiltà. Il libro sommamente istruttivo ed interessante è ricco di richiami storici e geografici, è redatto in uno stile vivo che avvince con immediatezza e che appalesa la grande coltura dell'autore al quale siamo particolarmente grati per averci dato una biografia esemplare di questo oscuro quanto nobilissimo figlio del forte Friuli.

Vita di martirio

La vita di un missionario, anche quando non si concluda col sacrificio cruento, è sempre una vita di martirio; una esistenza di fede operante, di carità espansiva e di rinuncie che sente la poesia del divino nelle più umili cose materiali e le eleva al cielo in un mistico alone di spiritualità.

Padre Baldovini è chiamato un giorno d'urgenza in uno dei suoi villaggi e nel percorrere un aspro sentiero montuoso cade da cavallo e rotola per una ventina di metri sul greto del fiume. Questa caduta seguita da una seconda avvenuta il 16 maggio del 1900 aggravano le sue già precarie condizioni fisiche e superiori e confratelli lo esortano a un temporaneo ritorno in patria. In uno stato deplorevole di salute si reca a Leitho per celebrarci la Pasqua e vi arriva stremato di forze. Pur tuttavia dopo qualche giorno raggiunge Methélchó. Colà i dolori aumentano, il male si acuisce di ora in ora e il 30 aprile 1901, adagiato sopra una seggiola a sdraio, Padre Angelo Baldovini lentamente trapassa assistito dal Padre Ernesto Raimondi.

A ricordo perenne — che immutato si perpetua attraverso le generazioni future — «ogni anno, scrive l'autore, ogni anno il 29 aprile nei vari collegi e scuole del Pontificio Istituto delle Missioni Estere di Milano, un alunno legge dinanzi alla comunità questo breve necrologio: Il 30 aprile 1901 moriva nella Birmania orientale il Padre Angelo Baldovini da S. Daniele del Friuli. Entrato nell'Istituto il 7 settembre 1885, era partito da Milano per la Birmania il 18 novembre 1886. Pio, zelante, caritatevolissimo, da vero Buon Pastore sacrificò tutta la sua vita per il suo gregge spirituale».

Pecile

PORDENONE

Nel Nucleo Universitario

Alla presenza del Segretario e del Direttorio del Guf di Udine e del Direttorio del Nuf di Pordenone, si è svolta una importante riunione. I delegati culturali e sportivi hanno letta la relazione sul programma che sarà attuata nell'anno XIII, programma tendente a mettere in luce le varie capacità individuali ma sopratutto a potenziare e vivificare l'esistenza del Nucleo stesso. E' stata messa in evidenza la necessità che tutti gli studenti debbano, nei limiti del possibile, tenuto conto dei loro studi e delle loro occupazioni, essere utilizzati in tutte le branche del Regime per servire degnamente la causa della Rivoluzione fascista. Il Segretario del G.U.F. ha approvato che il 1. gennaio XIII esca il numero unico «Goliardia» ideato e attuato interamente dagli studenti del Nucleo, primo saggio di capacità organizzativa ed intellettuale. Il vice fiduciario, in rappresentanza del Fiduciario, assente giustificato, ha assicurato i gerarchi che solo gli universitari attivi e partecipi intensamente alla vita fascista potranno restare nei ranghi del Nucleo e che questo non sarà mai secondo a nessuno.

Assemblea dei cavalieri

Si rammenta a tutti i cavalieri in congedo pordenonesi che domenica prossima 28 corr. alle ore 15 precise si svolgerà nella sede sociale la preannunciata riunione della Sezione. Sono vivamente pregati tutti gli inscritti e non iscritti appartenenti all'arma di non mancare essendo le comunicazioni da fare molto interessanti e del massimo interesse.

Recità al San Giorgio

L'altro giorno l'ottima Filodrammatica costituita dalle ex allieve del Collegio San Giorgio ha dato un'applaudita recita con un forte lavoro drammatico «Nostalgia» di Francesco Mari e con un bozzetto patriottico in due atti «Sul Piave». Le brave attrici riscossero dal folto pubblico di invitati i più vivi e meritati applausi.

Beneficenza

La famiglia, per onorare la memoria benedetta dell'avv. Luigi Barzan, ha fatto le seguenti oblazioni: all'Opera Salesiana lire 300, Conferenze di S. Vincenzo lire200; Ente Opere Assistenziali lire 200; Istituto S. Giorgio lire 50; Asilo Infantile Vitt. Emanuele II lire 50; Chiesa di Barco di Pravisdomini lire 100; Asilo Infantile di Barco lire 100.

Per onorare la memoria dell'avvocato Luigi Barzan sono state fate anche queste oblazioni: alle Conferenze di S. Vincenzo: nob. Luigi Bittolo Bon di Portogruaro lire 50; alle Opere Salesiane: Presidenza Patronesse dell'Opera Salesiana lire 240: famiglia Sellenati lire 30: dott. Valentino Toniolo lire 50.

Spettacoli viaggianti

Sono giunti a Pordenone vari baracconi reduci da Udine e Gorizia, che hanno piantato le proprie tende sul piazzale Roma.

AVIANO

Scuola di disegno

Un ampio locale è stato designato quale sede della Scuola di disegno nelle vicinanze del Palazzo del Comune e precisamente nell'ex negozio della Cooperativa. Dirigerà la scuola il prof. Bruno Brusin, coadiuvato dal geom. Marco Zozzolotto. Già cominciano ad affluire le domande per l'ammissione.

Nastro bianco

La signora Paola Deison, già Segretaria del Fascio Femminile, moglie del rag. Deison, presidente comunale dell'O. N. Balilla, ha dato alla luce un bel bambino. — Rallegramenti.

Ferito per lo scoppio di un esplosivo

Un grave incidente è accorso ieri sera al minatore Luigi Martinuzzi, di anni 26, da Giais. Verso le ore 16 il suddetto, mentre stava racogliendo foglie secche in un boschetto, rinveniva una capsula esplosiva. Egli, per una insana curiosità, si accingeva a percuoterla con un sasso, provocando lo scoppio. Il Martinuzzi rimaneva ferito in modo abbastanza grave.

Recatosi all'Ospedale, ove lo accolse il dott. Grandi, gli è stata riscontrata la recisione di un tendine del braccio destro e una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra. Il Martinuzzi, ricoverato, sarà sottoposto ad operazione chirurgica per la estrazione di alcune schegge e ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

SACILE

Celebrazione ceciliana

Alla manifestazione musicale di questa sera pro Cassa scolastica dell'Istituto superiore parificato «Arnaldo Mussolini» sarà svolto il seguente programma:

Parte prima: Blanc: «Inno dei Giovani fascisti», alunni Istituto Magistrale. — Chopin: «Notturno in si bemolle minore» per pianoforte. M.a sig.na Giulia Poletti; a) Schubert: «Ave Maria»; b) Grieg: «Au printemps» per violino, sig.na Maria L. Ciuti; — a) Brahms: «Ninna Nanna», coro a due voci; b) Donizetti: Preghiera nell'opera «La Figlia del Reggimento», coro a tre voci; alunne della R. Scuola Magistrale. — Schubert: «La serenata» per soprano sig.na Miranda Maglione — Malfetti: «Canto di Villanelle», Senesi coro a due voci, alunne dell'Istituto Magistrale.

Parte seconda: Pettinato: «Inno delle Giovani Italiane», alunne dell'Istituto e della R. Scuola Magistrale. — Chopin: Cantabile; Liszt: «Lo rossignol», per piano. M.a signorina Giulia Poletti — Rieding: Concerto per violino. Sig.na Maria Luisa Cinti — Garzoni: «O ciampanis de sabide sere», coro per sole voci; alunne e alunni dell'Istituto Magistrale. — Verdi: «Li ridesti il leon di Castiglia», coro dell'opera «Ernani», alunni e alunne dell'Istituto Magistrale.

I cori saranno accompagnati da orchestra composta di elementi cittadini; i solisti dalla maestra di pianoforte signorina Giulia Poletti. Direttore e concertatore il m.o Alfredo Romagnoli.

E' viva l'attesa per l'interessante serata e ci sarà certo intervento di molto pubblico.

Beneficenza

Nel dodicesimo anniversario della morte del figlio Mario, la famiglia del sig. Achille Ballarin, ha offerto L. 200 pro cura alpina e marina dei fanciulli bisognosi.

RIVE D'ARCANO

Opere pubbliche e finanze comunali

Il Podestà, camerata Di Fant, che da quasi due lustri regge le sorti di questo Comune e che è stato l'armonico organizzatore di tutte le istituzioni fasciste del luogo, appressandosi la fine dell'esercizio finanziario in corso, con squisito senso di responsabilità, ha riunito domenica scorsa, nella sede del Comune, i Capi famiglia di tutte le frazioni e capoluogo, al fine di dare loro contezza precisa della situazione finanziaria e morale della pubblica amministrazione. Accennato alla grande opera, ormai portata a termine del ponte sull'impervio torrente Patoch, che collega il capoluogo con le Ville di Arcano, antichissimo feudo dei conti omonimi, ed altri paesi del mandamento e capoluogo S. Daniele, con una spesa di oltre 200 mila lire, sopportate, con encomiabile atto di civismo, quasi totalmente da queste laboriose popolazioni, è passato ad illustrare il bilancio, il sistema tributario in corso, le riforme adottate e le previsioni avvenire.

Da tale esposizione emerse come mercè una oculata e rigida finanza fu ottenuto uno sgravio di ben 6000 lire sulla sovraimposta e di lire 3000 sulla tassa bestiame, sgravi che ridondano a beneficio dell'agricoltura, ed allegerendo notevolmente altri gettiti.

La chiara esposizione è stata accolta con viva soddisfazione da questa popolazione, la quale, attraverso le parole del Podestà, è venuta a conoscenza esatta e chiara della situazione dell'Amministrazione comunale e si è compiaciuta dei sensibili benefici apportati all'Azienda pubblica.

FAGAGNA

Un dono di S. M. il Re alle Scuole

La III.a classe maschile delle scuole comunali di questo Capoluogo, in occasione del natalizio di S. M. il Re aveva scritto una gentile letterina di augurio. Oggi è giunto all'insegnante della classe, signora Rosa Del Zotto Del Terra una bellissima fotografia recente di S. M. il Re, fregiata di firma autografa dell'augusto Sovrano. La fotografia, veramente artistica, era accompagnata da una lettera del primo aiutante di Campo nella quale era espresso il vivo gradimento reale per l'atto spontaneo di omaggio dei fanciulli delle nostre scuole. Ci rallegriamo con essi per l'ambito dono.

RAGOGNA

Natale fascista

Da qualche giorno, dietro vivo interessamento di un Comitato, si sta preparando una distribuzione di pane, carne e pasta nonchè di indumenti alle famiglie e ai bambini poveri, per rendere così lieta anche nelle loro case la festa del S. Natale. Questa iniziativa merita il giusto riconoscimento di gratitudine verso diverse persone benemerite che con vero senso di bene hanno prontamente risposto col loro obolo.

CIVIDALE

Conferenza aviatoria

Nella sala del Littorio il 1.o Cadetto Valli Zuliani, addetto alla locale Coorte Avanguardista, ha tenuto agli Avanguardisti ed ai Balilla Moschettieri una lezione storica e tecnica sulla Aviazione in genere e sulla nostra in particolare. La presenza numerosa degli Organizzati e la parola entusiasta del giovane oratore concorrono a definire come riuscitissima la manifestazione. L'oratore è stato presentato brevemente dal Comandante la 1023.a Legione Avanguardisti, il quale ha rivolto parole di simpatia ai Balilla Moschettieri ed al loro Comandante di Legione, pure presente.

La parola vivace ed entusiasta del giovane pilota e la sua particolare competenza hanno illustrato ai giovani ascoltatori i primi passi della idea aviatoria, il suo lento realizzarsi in tentativi spesso temerari, sempre eroici, ed utilissimi, cui l'Italia portò il rilevante contributo. Descritto i progressi sempre più veloci dell'aviazione che portarono per prima l'Italia a poter usare l'aeroplano come forte ausilio di guerra nella nostra impresa libica del 11-12; esaurì l'argomento storico esaltando la nostra aviazione di guerra e la grande risurrezione dell'Arma aerea, che il Duce ha foggiato nella materia e nello spirito, traendola per sempre dal neghittoso disfacimento post-bellico, si da spingerla alla conquista dei grandi primati ed alle impareggiabili imprese di crociera. L'argomento tecnico è stato parimenti svolto con perizia e chiarezza, destando curiosità ed interesse segnalati dalla costante attenzione dei giovani. Lezione di propaganda aviatoria, esaltazione di martiri, di Capi, di macchine, chiuse efficacemente da un accenno alla necessità della protezione anti-aerea e salutata alla fine da un gioioso e riconoscente scroscio di applausi.

Funebri

In forma solenne si sono svolti i funerali della compianta signora Domenica Ferrazzi ved. Paschini. La salma, levata dall'abitazione in via Roma, è stata portata nella chiesa di S. Pietro in Volti. Il corteo era aperto dalle insegne religiose e dal clero. La bara era riposta nel loculo della carrozza funebre, con sopra una corona della famiglia. Seguivano i figli, i nipoti ed altri congiunti e un largo stuolo di accompagnatori, tra cui molte amiche e conoscenti della defunta e della famiglia Paschini.

Dopo le esequie la salma è stata accompagnata al Camposanto. Ai congiunti tutti, e particolarmente al figlio Mario, rinnoviamo sentite condoglianze.

Processi di Pretura

Una serie di furti. — Isidoro Medeot di Antonio da Farra d'Isonzo, per aver rubato una bicicletta a danno di ignoto proprietario, con l'aggravante della recidiva, si busca 9 mesi di reclusione e L. 750 di multa.

— Maria Cudicio fu Luigi da Torreano, imputata di furto semplice continuato in danno del dott. Agostino Faleschini e cav. Volpe, si busca 48 giorni di reclusione e lire 983 di multa.

— Luigi Tea fu Francesco detto «Vig. crotar» da Palino, per aver rubato una bicicletta a Giovanni Drigo di Togliano, con l'aggravante della recidiva specifica reiterata è stato condannato a 9 mesi di reclusione e L. 750 di multa.

Per ingiurie. — Teresa Boscolo fu Domenico ved. Scandino, Pietro Cudicio fu Giuseppe, Emilio Scandini fu Giuseppe e Maria Pascolo di Teresa, da una parte e Giuseppe Cudicio fu Luigi dall'altra, querelatisi a vicenda, devono rispondere di ingiurie e percosse reciproche, ma per l'intercessione del sig. Pretore e dei rispettivi patrocinatori avv. Sandrini e avv. Scaleitaris, le parti si accordano recedendo dalle querele sporte.

PAVIA DI UDINE

Pacco di Natale

La Segreteria della Sezione Famiglie Caduti in guerra comunica che per il prossimo Natale saranno concessi ai soci bisognosi iscritti alla Sezione dei pacchi di generi alimentari. Le domande dei richiedenti dovranno essere consegnate ai fiduciari delle frazioni non più tardi di sabato 22 corrente.

PALMANOVA

Benemerita dell'Opera Balilla

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale e Presidente dell'O. N. Balilla ha conferito il diploma di benemerenza dell'O. N. B. alla signora Travaini Elvira Cappa, fiduciaria comunale alle Piccole e Giov. Italiane di Palmanova, per l'efficace attività svolta a favore delle organizzazioni giovanili. Congratulazioni.

Ai fascisti

Si rammenta a tutti i fascisti l'obbligo di munirsi entro il più breve tempo possibile della prescritta divisa di orbace. Essa può essere acquistata presso il negozio Antonio Visentini in Borgo Udine.

Festa dei barbieri

Si avverte che il 25 dicembre, giorno di Natale, tutti i negozi di barbiere rimarranno chiusi, cadendo quest'anno di martedì, giorno di riposo settimanale.

Veglia danzante

Sono aperte presso la cartoleria Raffaele Bono di Borgo Cividale le prenotazioni per la gran veglia danzante che avrà luogo il 31 dicembre nella notte di San Silvestro al Teatro Garibaldi.

Cinema Varietà

Questa sera al Teatro Garibaldi sarà dato un eccezionale spettacolo di varietà con la «Revue Bucho's». Sullo schermo «Voce lontana» con Gianfranco Giachetti. Precederà Giornale Luce sonoro.

I processi di Pretura

Pretore dott. Vincenzo Ghisi — P. M. avv. Allatere e Marcotti.

Domenico Cogoi fu Luigi d'anni 41, Luigi Cogoi di Guido di anni 42 Giusto Gon di anni 28 imputati di non aver provveduto all'assicurazione per gli infortunati sul lavoro dei propri operai. Il Domenico Cogoi è condannato a lire 450 di multa e spese, gli altri due sono assolti per non aver commesso il fatto. (Dif.: avv. Marcotti).

L'orologio rinnovato

Erminio Palumbo di Umberto di anni 50, imputato di non aver notificato all'Ispettorato Corporativo l'adattamento a lavoratori industriali dei locali impiegati a questo scopo, è assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif.: avv. Marcotti).

Finalmente l'orologio della piazza ha subito i necessari restauri che lo fanno sembrare nuovo.

CERVIGNANO

Per l'assistenza invernale

La Segreteria di questo Comitato comunale dell'Ente Opere Assistenziali invita tutte le persone bisognose a voler presentarsi presso questo Municipio per presentare la domanda per ottenere la inscrizione nell'elenco degli ammittendi all'assistenza invernale.

Nei Sindacati dell'Industria

Il Delegato di Zona dei lavoratori dell'Industria invita alla seduta che si terrà sabato 22 m. c. alle ore 17 presso questo Ufficio di Delegazione di zona in piazza Oberdan tutti i delegati comunali e capigruppo della zona della categoria industria della alimentazione per urgenti ed interessanti comunicazioni.

Ruolo in pubblicazione

Il Municipio comunica che presso questo Ufficio di Segreteria resta depositato per la pubblica ispezione e per giorni 15 consecutivi il ruolo principale di contributo sindacale a carico degli agricoltori residenti in questo Comune che non risultano accertati agli effetti della imposta erariale sui redditi agrari per l'anno 1933.

La Coppa Natale

Come già preannunciato anche quest'anno il Fascio Giovanile di Combattimento di Cervignano organizza per i giorni 23, 25 e 30 dicembre corrente il tradizionale torneo calcistico per l'aggiudicazione della «Coppa Natale». Questa importante manifestazione calcistica, che è già alla sua quinta edizione, ci promette un esito ed un concorso superiore a quello delle precedenti, data la sicura partecipazione delle più quotate e forti squadre del monfalconese. La squadra locale perciò avrà la propria via a quella della vittoria che per due anni non le è sfuggita, il calcio cervignanese sarà ben difeso. Venerdì sera alle ore 20.30, alla presenza dei delegati delle singole società concorrenti e di un rappresentante del Comitato di Monfalcone, sarà effettuato il sorteggio per l'ordine di gioco delle squadre.

Ed ora due parole per il pubblico. Da troppo tempo si deserta ogni manifestazione sportiva, specie calcistica. Si preferisce invece, stando seduti ai tavolini di caffè, discutere di una Juventus o di un Bologna mentre, si finge di ignorare che a Cervignano esiste pure una squadra calcistica. Perchè tanta apatia? Perchè passare dai grandi entusiasmi del tempo della «Pro» e della «Zorutti» all'indifferenza attuale. I dirigenti locali sono animati da ottime intenzioni; si parla infatti col prossimo anno di partecipare al Campionato di II. Divisione e della costruzione del nuovo campo sportivo. Ma tutti questi progetti saranno dei semplici castelli in aria se il pubblico cervignanese continuerà nel suo assenteismo. Si persuadano tutti che la squadra c'è e che non chiede altro se non un po' di comprensione e di appoggio. Ci auguriamo quindi che l'inizio del Torneo segni anche il ridestarsi dell'entusiasmo del nostro pubblico, di questo benedetto pubblico senza il quale ogni manifestazione perde il suo valore.

DALLA CARNIA

CAVAZZO CARNICO

I problemi locali esaminati dal Fascio

Il Direttorio del Fascio è stato convocato dal Segretario per l'esame della situazione locale e per lo studio di alcuni problemi di particolare importanza. E' stata esaminata l'efficienza delle Organizzazioni, il problema della costruzione della Casa del Balilla, il progetto di bonifica delle paludi (di cui il Fascio si è fatto promotore) in rapporto anche alle recenti disposizioni in materia ed altri problemi di grande interesse per questo Comune. Il Segretario del Fascio ha trovato concorde parere nei camerati del Direttorio per una sollecita soluzione dei problemi stessi per i quali i fascisti si considerano impegnati e ai quali la popolazione tutta si interessa.

Non si dubita che, anche per il certo appoggio delle gerarchie superiori, il voto comune sarà in breve una bella realtà.

AMPEZZO

Onorificenza

Nella sede del Fascio è stata effettuata la consegna della croce del cavaliere della Corona d'Italia all'avv. Stefano Magnoni, Pretore del nostro Mandamento e membro della Commissione Federale di disciplina, presenti il Procuratore del Re di Tolmezzo, il Segretario di quel Sindacato avvocati, l'Ispettore di Zona e Segretario del Fascio di Ampezzo, il Podestà ed altre autorità.

Ruba un ombrello ed è arrestato

Si presentava davanti la casa di abitazione della signora Vittoria Sbroazzi vedova Beorchia sita nel centro di Ampezzo, il pregiudicato Ambrogio Domini fu Federico, d'anni 59 minatore, disoccupato, domiciliato a Moggio Udinese, chiedendo l'elemosina e, visto un ombrello posato su un tavolo della saletta, approffittando che non vi erano persone presente, s'impossessò del medesimo, di proprietà di Erminia Passudetti. Scoperto il furto, il ladro fu inseguito dal Maresciallo capo Valentini comandante la stazione dei carabinieri e da un carabiniere. E' stato tratto in arresto nel gretto del torrente Lumiei e portato nelle locali carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SAURIS

Infortunio sul lavoro

Amadio Polentarutti fu Antonio di anni 30, mentre nel bosco Tassac cercava di scavalcare un tronco abbattuto, scivolava e si colpiva con la scure che teneva in mano, producendosi l'asportazione della falange del dito mignolo della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

ENEMONZO

Grave infortunio

Colpito da un tronco

Il fornaciaio Teodoro Fabbro di Girolamo d'anni 25 di Enemonzo, mentre era intento a tagliare della legna nel suo fondo denominato «Conduviel» di Enemonzo fu investito all'emitorace destro, da un tronco di faggio di metri due circa, fatto scivolare dal bracciante Luigi Corradina fu Antonio, riportando la frattura di costole ed una lesione renale per cui fu necessario l'immediato trasporto all'Ospedale Civile di Tolmezzo, ove da quel sanitario fu giudicato guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

SOCCHIEVE

Si ferisce tagliando legna

Santa Bertoni di Luigi di anni 40 di Lungis, mentre con una roncola tagliava legna nel bosco «Pecolis» di proprietà di Caterina De Monte si produceva accidentalmente una ferita alla regione mandibolare estremità sinistra guaribile in giorni 20 s. c.

LUSEVERA

Nella Scuola di Cesaris

Nel caratteristico paesello di Cesaris, addossato al complesso montuoso del Ciampon, si svolgerà, nel pomeriggio di oggi giovedì, una simpatica e significativa solennità: l'inaugurazione della aula della Scuola alla quale l'Opera Nazionale Balilla ha donato l'intero materiale scolastico. Per la circostanza, interverrà il vice presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B.

Oggi alle ore 15 spegnevasi serenamente e cristianamente come visse

Maria Duria Ved. Comini

di anni 91

Il figlio ing. PIETRO, le figlie DOMENICA, ROSA, ANNA, ANGELICA e CARMELA, la NUORA, i GENERI ed i NIPOTI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 22 corr. alle ore 9.

Si prega di non inviare fiori.

Artegna, 19 dicembre 1934-XIII

LA VITA CITTADINA

20 dicembre 1882

Guglielmo Oberdan

Il primo che a Trieste commemorasse Guglielmo Oberdan fu Benito Mussolini. Fu il 20 dicembre 1918; trentasei anni dal giorno del supplizio, poche settimane dopo la liberazione della città.

Rapidamente, quasi frettolosamente, s'era provveduto ad isolare con un recinto il luogo del supplizio, ed incidervi le prime parole memori dettate da Attilio Hortis. Ivi tenne Benito Mussolini quel suo discorso, tutto ispirazione improvvisa, tutto fuoco e

tutto ammonimento, che fu poi ricordato e raccolto da Lui per il volume oberdiano di Francesco Salata ed è comparso anche nella bella collezione Hoepli dei discorsi del Duce.

Una folla immensa ascoltava: Benito Mussolini, il trascinatore dell'intervento, il difensore dei morti e della loro Vittoria, era già in quei giorni l'uomo più vivo d'Italia, l'oratore più incisivo e più magnetico che potesse scuotere la moltitudine, benchè nessuno prevedesse ancora tanto alta fosse la missione alla quale Lo chiamava la storia.

* * *

Guglielmo Oberdan si affaccia alla vita con quella irrequietezza e fierezze di carattere ed insofferenza allo studio che è propria dell'uomo non ancora maturo, ma che sente dentro a sè l'agitarsi di forze contrarie, che nè la serenità scolastica, nè l'amore famigliare riescono a comprimere e tanto meno a vincere.

Apostolo d'italianità, egli assurse ad un simbolo nuovo: la generazione di Vittorio Veneto, che non conosce più servitù, lo esalta volontario del sacrificio, vendicatore di un secolo nella rivolta che ammoniva i nuovi destini: ognuno deve combattere e vincere la nuova battaglia; quando una è vinta, se ne affaccia un'altra.

Guglielmo Oberdan fu la protesta cosciente, che con strappo di martirio ruppe il vergognoso letargo in cui erasi adagiata una intera nazione. Da solo maturò il piano per completare l'unità. Da solo lo attuò osando alzarsi giudice tremendo ed offrirsi non inutilmente al capestro.

«Non foss'altro, getterò il mio cadavere tra l'imperatore e l'Italia e la gioventù avrà almeno un esempio».

«Oberdan — disse Carlo Delcroix nel suo memorabile recente discorso tenuto alla città di San Giusto — è tutto intero in queste parole. E, veramente, dopo la sua morte, sarebbe stato necessario passare sul suo corpo per abbandonare Trieste».

Oberdan, col suo gesto disperato, volle che l'Austria ed il mondo sapessero che di là dell'Isonzo c'erano italiani che anelavano alla redenzione. Egli volle che gli italiani del Regno, chiusi entro il termine dell'iniquo confine, abbattuto per sempre a Vittorio Veneto, non fossero insensibili al grido di dolore dei fratelli irredenti e sentissero vergogna della incomprensione e dell'abbandono. Il gesto dell'Oberdan fu sfida e fu urlo di riscossa.

* * *

Riscrisse col sangue il comandamento agli italiani del nuovo secolo: «Pensiero e Azione»; i due termini inscindibili della sua vita di uomo, di cittadino, di italiano.

La generazione dell'intervento, per compiere il proprio dovere nella guerra di redenzione, ebbe a guida pochi spiriti grandi, tra i morti giganteggiava Oberdan, confessore di una fede senza limiti nei destini della Patria. La generazione della riscossa, per compiere il proprio dovere nella Rivoluzione aveva a guida l'esempio degli uomini caduti in trincea per riprendere anche la terra italiana ove era stato impiccato Oberdan.

Bisogna tener per certo che non a caso d'Annunzio scelse, per l'inizio della marcia dei legionari, Ronchi, tre volte sacra al cuore di ogni italiano: là era stato arrestato Oberdan, là, gravemente ferito, era stato ricoverato, nella scuola trasformata in Ospedale, Benito Mussolini. A Ronchi coi Legionari apparve la prima tappa della riscossa nazionale.

Oberdan, abbandonata la cella chiusa ed oscura, vinta la morte, superato lo strazio e l'infamia della forca, è oggi in mezzo a noi, vivo e vero, come lo ha evocato l'artista — nel monumento a Lui eretto a Trieste — ispirato o vigoroso con il forte collo, con la bocca sdegnosa, con l'occhio che, dalla forca vede e fissa il sicuro avvenire della Patria. Oggi Oberdan è presente tra i volontari del Fascismo, cresciuti alla scuola del sacrificio.

Cesare Reschigg

La fotografia che riproduciamo più sopra ha per noi friulani un significato particolare, poichè è stata eseguita a Udine, nello studio Malignani, rinomatissimo in quei tempi (era sito in via Manin 8) e poi trasformatosi nella attuale ditta De Faccio. Le sembianze di Oberdan sono riprodotte fedelmente: la espressione maschia e fiera contrasta con la dolcezza dei lineamenti. Degli affettuosi legami che il Martire triestino ha avuto col Friuli — la sua ultima tappa verso il supremo olocausto è stata fatta nella nostra città ed a Buttrio — ci resta, dunque, questa testimonianza.

Una famiglia ungherese sfrattata dalla Jugoslavia transita per Udine

Affettuosa assistenza dei militi - Riconoscenza ai «soldati di Mussolini»

Proveniente dalla Jugoslavia è transitata l'altra notte per la stazione di Udine una famiglia ungherese sfrattata dal Governo di Belgrado. La famiglia si compone del padre, cinquantenne, della madre e di due figlie, l'una di 10, l'altra di 17 anni. I poveretti erano in uno stato ben comprensibile di abbattimento per la dolorosa vicenda che ha d'improvviso turbato la loro tranquillità laboriosa. Il padre si trovava in Jugoslavia da quindici anni e vi si era recato dopo avere preso parte alla guerra sul fronte russo. Stabilitosi in una cittadina a 90 chilometri da Sussak, nell'interno del Regno trino, era occupato ultimamente in uno zuccherificio, quale capo operaio, ed era riuscito a crearsi una discreta posizione economica, arredando nel miglior modo una casetta.

Quattro giorni fa gli si presentarono alcuni gendarmi intimandogli lo sfratto entro 24 ore. Mobilia, biancheria, oggetti cari, stoviglie, dovevano rimanere al loro posto; concessero alla disgraziata famiglia di portar seco una valigia con una sola muta d'abiti. I beni lasciati in Jugoslavia, dissero i gendarmi all'uomo, sarebbero stati venduti per pagare le tasse da lui dovute; il rimanente glielo avrebbero spedito per mezzo del Consolato. E, beffa disgustosa, invece d'arrivare gli sfrattati direttamente al confine ungherese, li obbligarono a dirigersi verso il confine italiano, per Fiume; essi così devono compiere il lungo giro per l'Austria onde raggiungere Budapest, città d'origine.

La famiglia è giunta alla nostra stazione l'altra sera alle 21.30, sostando fino alle 4 del mattino. I militi ferroviari hanno rivolto ai quattro ungheresi fraterne cure, facendoli accogliere in una sala riscaldata e rifocillandoli. Il padre (non aveva che due lire e 50 centesimi in tasca), commosso dall'assistenza cordiale dei militi, ha espresso loro viva riconoscenza rilevando quanto sia enorme la differenza d'agire tra la razza latina e i serbi. Alla partenza degli ungheresi, accompagnati in treno dai militi, è stato loro donato un ritratto del Duce. Il padre, ha ringraziato ancora con emozione «i soldati di Mussolini».

Viveri alle Opere Assistenziali

La ditta Falomo di via Zanon, continuando nella esemplare consuetudine degli scorsi anni, ha messo a disposizione dell'Ente Opere assistenziali Provinciale: chilogrammi 150 di formaggio da distribuirsi alle famiglie più indigenti della città.

Pure la ditta «Coffea» — sede di Udine — ha offerto Kg. 15 di caffè tostato che sarà distribuito con buoni speciali dai Comitati rionali di assistenza.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Luigi Nimis: Dina Comessatti, L. 10. — Per onorare la memoria di Nicolò Cella: Mobilificio Sello, L. 10 — Per onorare la memoria della mamma: Uberto Magistris L. 100. — Ricordando la memoria di Angelo e Rino: Antonio e Giulio Bertolazzi, L. 20

All' Società S. Vincenzo de Paoli. — Per onorare la memoria di Giuseppina Marussig ved. Magistris: Virginia Cosmi, L. 20.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Nicolò Cella: Giovanni e Mario Levi L. 50 — Per onorare la memoria della mamma: Uberto Magistris, lire 100 — Per onorare la memoria di Giuseppina Marussig ved. Magistris: Rosy e Mario Grillo, L. 30 — Per onorare la memoria di Nicolò Cella: Anita e Gabriele Carlini, L. 20; Missana Gio. Batta, 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Nicolò Cella: I.C. Pasquotti Fabris, L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria della mamma: Uberto Magistris, L. 100.

Per i bambini poveri della scuola di via Dante. — Per onorare la memoria della mamma: Uberto Magistris, L. 100.

Fasci Giovanili di Combattimento

La commemorazione di Arnaldo Mussolini

Per disposizione del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, la fulgida figura di Arnaldo Mussolini dovrà essere esaltata a tutti i giovani fascisti della Provincia, il 21 corrente — anniversario della Sua morte.

I Comandanti dei F. G. C. prenderanno opportuni accordi con i Segretari dei Fasci in modo di poter adunare i giovani in locale adatto ove un camerata appositamente incaricato leggerà e commenterà dei brani tratti da «La Vita di Arnaldo».

I Giovani fascisti, dopo l'esaltazione del Grande scomparso, si recheranno accompagnati dai propri dirigenti a compiere il rito fascista dinnanzi all'albero dedicato alla Sua memoria.

Nomine

Su proposta del Comandante Federale, S. E. il Segretario del Partito ha nominato il camerata dott. Giovanni Accordini, addetto federale sanitario in sostituzione del dott. Giuseppe Molinis, dimissionario.

Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile Studentesco il camerata dott. Leonida Tavasani.

La gratifica annuale ai lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio di Udine, come ebbe a fare negli anni scorsi, dà notizia di quanto stabiliscono obbligatoriamente i Contratti Collettivi di Lavoro Nazionali o Provinciali in merito alla «gratificazione annuale» da corrispondere ai dipendenti.

Personale dipendente da negozi di alimentari misti al minuto: giorni 7 per i facchini e fattorini; giorni 10 per tutto il restante personale — *Personale dipendente da negozi alimentari, vinicoli, oleari all'ingrosso:* giorni 3 per il personale di fatica in genere; giorni 15 per tutti gli altri dipendenti. — *Personale dipendente da negozi di arredamento, abbigliamento e merci varie:* giorni 15 per il personale con mansioni direttive, con mansioni di concetto, con mansioni di grado comune; giorni 7 a tutto il personale rimanente: fattorini, portapacchi, aiuto vetrinisti, sorveglianti ecc. — *Personale dipendente da negozi di ferramenta e automotocicli e accessori:* giorni 7 per il personale di fatica; giorni 15 per tutti gli altri dipendenti. — *Personale dipendente da negozi drogherie e coloniali:* giorni 10 a tutto il personale dipendente. — *Personale dipendente da rosticcerie, salumerie e friggerie:* giorni 10 a tutto il personale dipendente. — *Personale viaggiatori e piazzisti:* seguono il destino dei dipendenti dalle Aziende cui appartengono (arredamento, alimentari, ferramenta, ecc.) — *Personale dipendente da studi professionali* (avv., notai, medici ecc.): come da contratto nazionale e provinciale, mesi uno a tutto il personale di ogni grado e qualifica. — *Personale impiegatizio pubblici esercizi:* cassieri, marchieri, ecc.; di trattorie, caffè o simili: giorni 15 della retribuzione in atto.

La corresponsione della gratifica annuale deve aver luogo in occasione della ricorrenza natalizia e cioè entro il 24 dicembre di ogni anno.

Cronaca minima

A posti d'insegnante nei corsi annuali e biennali e di istruttore pratico nelle Scuole secondarie di Avviamento Professionale è indetto un concorso al quale possono partecipare i dottori agronomi e i periti agrari.

A Rodeano Alto sono state rubate notte tempo dalla cantina di Giuseppe De Dò fu Pietro, quattro forme di formaggio, sei salami e sei cotechini.

La bicicletta di Gustavo Frucco da Forgaria è stata rubata dall'atrio del Patronato Orfani di Guerra ove egli l'aveva lasciata per breve tempo.

Una denuncia a carico di Ciro Piccolo di Giuseppe da Adegliacco, è stata inoltrata dai carabinieri; il Piccolo è ritenuto colpevole di furto in danno di Luigi Rossi.

Derubato di 210 lire è stato l'altra sera il mugnaio Giuseppe Clara d'anni 19 di Ragogna, mentre recavasi in bicicletta a San Daniele.

Per maltrattamenti in famiglia, dei quali si è reso responsabile, è stato tratto in arresto dagli agenti di P. S. della locale R. Questura Achille Paolini d'anni 54, dimorante in via Cotonificio 23.

Sette forme di formaggio sono state rubate notte tempo nella cantina di Giuseppe Peressatti di Castions di Strada.

Un infortunio ciclistico è accaduto al contadino Antonio Tabacco d'anni 55 da Povoletto, il quale ha riportato la frattura della tibia sinistra. Guarirà in un mese ed è stato accolto all'Ospedale.

Cadendo mentre correva per gioco, il ragazzo Luciano Cozzi abitante in via Politi ha riportato la frattura del terzo inferiore della gamba destra. E' stato accolto all'Ospedale, guaribile in 70 giorni.

La protrazione d'orario per le prossime feste

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che le concessioni di protrazione d'orario per gli esercizi pubblici, in occasione delle imminenti solennità, verranno trasmesse ai singoli comuni, per ciò che riflette la Provincia; le concessioni relative agli esercizi di Udine possono essere ritirate dagli interessati presso gli Uffici dell'Unione.

Studiosi friulani

Il camerata prof. conte Lodovico di Caporiacco ha recentemente ricevuto la nomina a membro corrispondente dell'Istituto di ricerche per la morfologia delle colture di Francoforte s. Meno («Forschungsinstitut für Kulturmorphologie»).

L'importanza della nomina — lumeggiata dal fatto che oggi in tutto il mondo vi sono solo 27 membri corrispondenti di detto Istituto e che fra essi si contano celebrità mondiali nel campo dell'etnografia e dell'esplorazione quali l'italiano Pettazzoni, il prof. Obermaier, il dott. Rivet, il prof. Sven Heddin, l'abate Breuil ed altri — viene a dimostrare la considerazione nella quale l'attività del camerata quale scienziato e quale esploratore è tenuta anche all'Estero. E ci fa piacere.

Il programma di attività dell'Istituto Fascista di Cultura

Si è radunato ieri il nuovo Consiglio direttivo dell'Istituto Fascista di Cultura, presieduto dal prof. Leone Ogniben e composto dal cap. Luigi Bonanni, dal dott. Mario Daniele, dal prof. Franco Farinaccio, dal dott. Enrico Pantalone e dal prof. Federico Davide Ragni. Il Consiglio ha fissato le linee generali del programma di attività che sarà svolto dall'Istituto nel prossimo anno.

I premi ai lavoratori del commercio

capi di famiglie numerose

Abbiamo riferito a suo tempo che la Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio ha assegnato otto premi di lire 500 ciascuno a prestatori d'opera del commercio di Udine e Provincia, vincitori del concorso fra capi di famiglie numerose. I premi e gli annessi diplomi saranno consegnati lunedì 24 dicembre, nell'Ufficio udinese della Cassa, in via Fabio Asquini.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 10 al 16 dicembre furono presentate al Sindacato Provinciale Proprietari di fabbricati in Piazza XX Settembre 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Cernaia 73, vani 6 con gas wc, stufe, giardino, terrazza lire 210 — Viale Micesio 17, vani 3 ammobiliato con wc, stufe, giardino prezzo d. c., visibile dalle 13-15 — via Cicogna 25, camera ammobiliata con termos, prezzo d. c. — V. Duca d'Aosta 46, vani 7 con gas, wc, bagno, stufe, garage lire 286 — via Aquileia 57, vani 5 con gas, wc, bagno, stufe, prezzo d. c. — via Rialto 3, camera ammobiliata con stufa, ingresso scale prezzo d. c. — via Poscolle 5, vani 6 con gas, wc, bagno, termos, prezzo d. c. — via Pascolle 5. p. III. vani 6 con gas, wc termo, bagno, prezzo d. c. — via De Rubeis 6, vani 5 con gas, wc, stufe, giardino, garage lire 246 — via Mercatovecchio 39, vani 7 con gas, wc, bagno, terrazza, prezzo d. c. — Viale Principe Umberto 10 p. I. vani 7, con gas, wc, termo-bagno lire 410 — Viale P. Umberto 10, p. II. vani 7 con gas, wc, termo bagno lire 380 — Viale P. Umberto 10, vani 7 p. III. con gas, wc, termo bagno lire 313 — Viale P. Umberto 10, int. 2 vani 6 p. terra lire 270 con gas, wc, termo bagno — Viale P. Umberto 10, int. 2 vani 6 con gas, wc, termo bagno lire 270 — Via Del Bon 1, p. II. vani 6 con gas, wc, termo bagno, terrazza prezzo d. c. — via Del Bon 1 p. III vani 6 con gas, wc, termo bagno, terrazza, prezzo d. c. — Via Marsala 70, vani 4, corte, orto prezzo d. c. — via Cernaia 77, casa di vani 6 con gas, wc, stufe, giardino lire 255 — Viale Ledra 16, camera ammobiliata lire 70 — via Superiore 16, vani 6 con corte, terrazza prezzo d. c. — via Cavour 3, vani 4 uso uffici con wc, lavabo, stufe lire 225 — via Monte S. Michele 24, vani 6 con wc, corte, orto lire 200 — Piazza S. Cristoforo 6, vani 8 con gas, wc, termo bagno, terrazza, garage, prezzo d. c. — via Pola 38, casa di vani 4 prezzo d. c. — Piazzale Chiavris 2, vani 6 con gas, wc, bagno, terrazza prezzo d. c. — via Cividale 131, casa di vani 4 con corte, orto, prezzo d. c.

riflessi

Circa

Ci narra la cronaca che a Parigi, durante l'assenza della proprietaria, signora Ellen Kelly, americana e naturalmente divorziata, moglie di un miliardario di quel paese, i soliti ignoti sono penetrati nella villa e, amatori di arte, si sono impossessati di oggetti artistici per un valore di qualche cosa come due milioni di franchi, di una cassaforte contenente 20 mila franchi e, non contenti ancora, di «parecchi» sacchetti di pietre preziose.

I numeri detti sono approssimativi in difetto, dice la signora Kelly, perchè senza l'aiuto di un gioielliere non può precisare, nemmeno lei, con esattezza il valore e il numero degli oggetti mancanti. Forse c'era, ma chissà, può anche sbagliarsi, un crocefisso d'oro massiccio del valore di — supponiamo — 30 mila franchi; crede, ma non ricorda, ahimè, che ci sia stato anche un certo pugnale malese un po' tempestato di pietre preziose che, pare, valesse — mettiamo — 200 mila franchi; doveva esserci anche, ma la memoria non sorregge bene, una certa statuetta della Vergine, anche quella ricoperta di pietre, che forse sarà stata pagata sui — diciamo — 200 mila franchi. Ma, com'è difficile ricordar bene questi particolari, perchè ad esempio, nella cassaforte (portata via in pieno senza tanti complimenti) lei opina di aver avuto qualche cosellina come 20 mila franchi in moneta, ma potrebbero benissimo essere stati 30, 40, 100, chissà, non si conosce mai con precisione l'importo degli spiccioli che abbiamo in tasca, vero? Infine, i «parecchi» sacchetti di pietre preziose. Li poi... non sa proprio nemmeno lei. Erano quei soliti sacchettini di perle, di rubini, di smeraldi, di brillanti che, nelle varie grandezze, si tengono ordinariamente a portata di mano per mettere sotto il piede del mobiletto traballante, o per far giocare il micio o per le quotidiane elemosine.

Povera lady Ellen, chissà come dev'essere rimasta maluccio quando ha ricevuta la cartolina con la quale l'ancella, unica persona lasciata nella villa, dopo averle riferito che le orchidee promettevano fioritura, che Gipsy, la pechinese, aveva digerito male la sera prima, le annunciava che in casa mancavano due milioni di roba.

Fra i diversi modi di dare il proprio nome alla stampa, quello di passare per inconsulti, mi sembra proprio il meno indicato.

Gg

Gita dell'Alpina al rifugio "Gilberti"

Per domenica 23 la Società Alpina indice una gita al Rifugio «Gilberti»; partenza da Udine in torpedone da piazza Vittorio Em. alle ore 6 e arrivo alla galleria in Val Raccolana alle 8; a Nevea arrivo alle 8,30 ed al rifugio «Gilberti» (m. 1850) alle 10.30. Sono facoltative escursioni alla Sella Prevala, alla Sella del Forato ed alla Sella Canin. Il rifugio «Gilberti» è completamente attrezzato con servizio di albergo e con riscaldamento. Per il ritorno la partenza dalla galleria in Val Raccolana è prevista per le ore 17 con arrivo a Udine alle ore 19.

La quota di viaggio è per i soci (in regola con la quota sociale) di lire 14 e per i non soci lire 16.50; le iscrizioni sono aperte fino a domani alle ore 12 presso il custode della Società.

ECHI DI CRONACA

Leo Furst

ha inaugurato il suo bel negozio di Via Mercatovecchio 12, aggiungendo una nota signorile al centro della città. E ricordate che il miracolo continua: camicierie - seterie ed i più ricchi articoli personali a prezzi incredibili. Leo Furst porta un'onda costante di benessere. Non fate acquisti prima di visitare il suo negozio, Via Mercatovecchio 12.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
Udine 19 dicembre 1934 XIII	
Nati	3
Morti	6
Matrimoni	2

Nascite

Legittimi: Baracetti Luigi di Tullio. — Illegittimi n. 2.

Morti

Passalenti Andriana vedova Esposito di Antonio di anni 49 casalinga — Martellossi Buziol Santa Rosa fu Gio. Batta di anni 63 casalinga — Basciu Giovanni fu Francesco di anni 67 maestro di musica — Filippin Stefano fu Pietro di anni 69 bracciante — Cadamuro Morgante Lella di Angelo di anni 18 casalinga — Buliau Santa Maria di Giacomo di anni 46 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Zorzutti Agostino fabbro con Geretti Cosira casalinga — Frattulini Pietro sergente maggiore R. E. con Pezzè Cristina casalinga.

Matrimoni

Comello Sigfredo agricoltore con Comello Angelina casalinga — Santin Pasquale agricoltore con Salata Maria casalinga.

Per misure di P. S. sono stati fermati Giuseppe Lunazzi d'anni 27 e Severino Leschiutta d'anni 14 da Cabia (Arta).

Salendo sul tram, lo studente Guido Bassan d'anni 20 di via Aquileia 51, ha riportato una distorsione al piede sinistro. Guarirà in una decina di giorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Cos'è quest'Africa. - Film comico Columbia di successo. Nel Varietà debutto delle «Blue Star» - Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

Sogni infranti - Il dramma della dolcezza. - Sulle scene: Grande spettacolo di varietà. - Ore 17.

Eden

La casa dei Rothschild. - Capolavoro di successo mondiale con George Arliss. *Rivista Cines* N. 2. Prima. - Ore 16.

Impero

Universo innamorato. Capolavoro Warner con Dik Powel. «Incontro calcistico Italia-Ungheria». - Ore 17.

Trasferimento

La DITTA OLIVETTI avverte la spett. Clientela che si è trasferita da via Manin 9 in **VIA CAVOUR n. 2.**

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-16
Redazione e Amministrazione . . . 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

20 dicembre, giovedì (353-12).
S. Annone, Zenone, Tolomeo, Ingene e Teofilo, soldati, uccisi in Alessandria perchè, presenti al processo di un cristiano vacillante, lo incitavano a resistere.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 8 e 1 m.; tramonta alle ore 16 e 40 m.
Fasi lunari: oggi L.P.

Mezzo secolo

20 dicembre 1884. - Il co. Pietro di Colloredo Mels pubblica pei tipi Barbera, una terza, elegante edizione delle sue «Note e impressioni ricavate dalle opere di Ugo Foscolo». Il libro di 450 pagine, è tirato in soli 250 esemplari.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 19 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 10.5; minima 4.

* * *

Situazione barica: La depressione atlantica con centro sulle Isole Britanniche continua ad interessare gran parte dell'Europa mentre un'ampia area di pressione relativamente bassa occupa il bacino mediterraneo e la Libia con nuclei di minimo sull'Egeo e sull'alto Tirreno. Aree di alta pressione permangono sulla Russia e sulle regioni ispano-marocchine.

Probabilità: Su tutta l'Italia il tempo si manterrà molto instabile con cielo generalmente nuvoloso e pioggerelle che dal versante tirrenico si propagheranno alle regioni settentrionali ed ai versanti Adriatico ed Jonio. Venti moderati gregali sull'alta Italia, sciroccali tendenti a rinforzo sul bacino tirrenico, maestrali piuttosto forti sulla Sardegna, moderati intorno levante altrove. Temperatura pressochè stazionaria; agitati il Tirreno e il mare di Sardegna; alquanto agitati gli altri mari.

La radio

Ore 20,45: Musiche di Amilcare Zanella (Napoli, Roma, Bari, Milano II, Torino II). - «Calandrino», operetta in 3 atti, musica di Cuscinà (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano, Roma III). - Serata varia (Palermo).

Programmi esteri. - Varsavia. Ore 21: Concerto di violino e piano dedicato a Szymanowski (al piano l'Autore). Dall'Istituto di Cultura Italiana. - Beromünster. Ore 20: Oratorio di Natale (parte seconda) di J. S. Bach (dalla chiesa di San Martino di Basilea). - Amburgo. Ore 24: Concerto strumentale e vocale. Canti di Natale (dalla stazione a onde corte di Zeesen). - Radio Parigi. Ore 18: «Andromaca», tragedia di Racine. - Budapest. Ore 20: Oratorio di Natale, di J. S. Bach (dal Conservatorio).

Fiere e mercati

Oggi: Sacile, Udine, Vipacco
Domani: Idria, San Vito al Tagliamento.

Consigli utili

Per fabbricare del sapone economico. — In 50 litri d'acqua fare sciogliere della soda calcinata per formare un ranno mordente. In questa soluzione bollente aggiungere 6 kg. di sego e 4 kg. di resina. Fare bollire per evaporare l'eccesso d'acqua, rimescolando spesso. Quando riterrete che il sapone abbia sufficiente consistenza, lo verserete in cassette o vasi.

Per conservare le patate, stendetevi sopra uno strato di polvere di carbone. Così si conservano sane fino al nuovo raccolto.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; minestra in brodo; vitello o coniglio al forno, cotechino; contorni.
Sera: riso e salsiccia; pasta asciutta; dindietta in umido; contorni.

L'enimma

Anagramma:
IL FUORUSCITO
Scusami se ti dò dell'xxxxxxxxx,
ma certe cose tu le dei sapere;
tu dei sapere che quell'intrigante
che va sparlando, per terre stra-
[niere,
di quella patria che i natai gli
[ha dato,
si chiamerà per sempre
[xxxxxxxxx.
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Monoverbo: Trampolo.

Muore soffocato
da un pezzo di carne lessa

Un ammalato degente presso l'ospedale Psichiatrico di San Osvaldo, Stefano Filippini d'anni 69, consumava l'altro giorno la colazione, quando con voracità demenziale ha ingoiato un grosso pezzo di carne lessa che gli si è fermato in gola in modo da soffocarlo. A nulla valse il pronto intervento degli infermieri e del medico di guardia e non giovarono le cure prodigategli; pochi minuti dopo il Filippin cessava di vivere per soffocazione.

Per voi, Signora

Le strenne pratiche

C'è in questi giorni nei cuori un senso di bontà e nell'aria un alito di poesia... Già il fioraio espone i ramicelli di vischio con bacche di corallo mentre i bimbi scrivono le prime letterine. Ma nelle loro invocazioni al Santo Bambino o alla buona Befana siete sempre voi (donne, mamme e spose) chiamate ad essere l'anima di queste feste per i piccoli ignari che non sanno e che credono al miracolo dei doni e per quelli più grandi che, pur sapendo, vorrebbero ancora ignorare e conservare nel cuore, intatta, la poesia di questa solennità.

E poichè i regali veramente graditi sono quelli più utili vi consigliamo per i più piccini, per quelli che ancora stringono fra le braccia l'orsacchiotto e fra le labbruzze il cornetto di corallo, un bel giubbettino azzurro come i loro occhi, o roseo come le tonde gote di crespo «venus» imbottito e impunturato a disegni geometrici oppure a ramicelli di fiori come quelle vostre vestaglie che, pur essendo tanto comode e calde, conservano un aspetto così grazioso e giovanile. A questo proposito non avete fra le vostre amiche alle quali dovete una strenna qualche giovane sposa? Scegliete a colpo sicuro l'oggetto, l'indumento che, se piace tanto a voi, farà certamente lo stesso piacere ad un'altra donna.

Mamme e bimbe

E se l'amica che volete ricordare è una giovane mammina la quale vive nell'attesa di un piccolo fiore che deve ancora sbocciare, allora lavorate per lei una di quelle copertine di seta per carrozzella che sono la sua vanità come è per il marito un'auto di gran marca e che ricoprono e accompagnano il bimbo nei suoi primi viaggi nel mondo come le passeggiate al parco e ai giardini.

Potrete poi appagare il sogno e la vanità di una bimbetta dai cinque ai quattordici anni con un gran bel regalo: l'abitino di velluto da cerimonia (vita aderente, sottanina arricciata, maniche corte a palloncino e un piccolo rotondo bavero a punto di Venezia intorno alla scollatura).

Questa festa è la loro festa, sono per esso che devono ricevere e intrattenere le amichette intorno al Presepio; quindi per quel giorno via la sottanella a pieghe, il colletto alla Carluccio e il golfino sportivo e diritto a quattro tasche. Con lo stesso vestito potranno poi rifarsi belle per un invito ad una festa in casa di un'amica e per una riunione di bambini, oppure per una eccezionale serata a teatro. Perbacco, non sono forse piccole donne?

Ma se la vostra sorellina o la vostra figliola sta mettendo le alucce di farfalla per spiccare il primo volo nel mondo, l'entrata in società, allora sceglietе per lei la bella veste come quella dei racconti delle fate. I tessuti che potrete oggi acquistare vi manterranno nella illusione del sogno tanto essi sono meravigliosi.

Vesti e cravatte

L'abitino dovrà essere di stile, perciò di seta sostenuta, faglia o taffetà, perchè, pur scoprendo le spalle o le braccia delle signorinelle, non deve inguainare e rivelare il corpo come nella donna. Quest'abito di stile che sa un po di costume e un poco di leggenda, si presta più di ogni altro a ricoprire la grazia trepida e la bellezza ingenua di queste creature.

E per tutte le amiche alle quali avete destinato il ramo di vischio o il piccolo calendario, per impedire che col ripetersi delle feste ne facciano una raccolta e per renderle veramente contente, acquistate loro una cravatta di velluto o di taffetà, di colori vivaci, oppure un fiore solo, ma un fiore che non appassisce: una rosa di velluto rosso scuro sfumato oppure di organzino dorato o, meglio ancora, una magnifica orchidea.

Questi fiori ravviveranno la nota scura di un abito da visita, occhieggeranno, appuntati al bavero di una pelliccia, ricordando a voi che li donate e all'amica che se ne adorna un pensiero gentile. Però..., Però... abbiamo commesso una imperdonabile ingiustizia e ne farete onorevole ammenda seguendo subito quanto vi consiglio per loro... Chi «loro»? Ma i vostri maritini!

Per i mariti

Avete un bel protestare: «No, tesoro, quella cravatta a pallini blu è semplicemente un orrore con l'abito marron...!». Ma se i guanti e la borsetta e le calze sono gli accessori della vostra eleganza non lo sono di meno per quella maschile i guanti, le calze, le cravatte ed il fazzoletto da taschino e da collo.

Oggi la moda ha creato anche per i vostri signori uomini tutte le raffinatezze del buon gusto; ci sono vetrine che espongono così imoovinate combinazioni di cravatte e fazzoletti e calzini da essere costrette a fermarsi ammirate, con la tentazione di un acquisto anche se, proprio in quel giorno, lui vi ha fatto un poco arrabbiare... Suvvia poichè è alla fine dell'anno che si chiude il libro del dare e dell'avere, e siccome voi, certamente, avrete sempre più ricevuto che dato, accingetevi al gesto grazioso. E quando vostro marito, cantarellando, si farà bello, aggiustandosi il nodo della cravatta sorriderà soddisfatto al vostro buon gusto. E sarà anche quello un modo per garantirsi un lieto Natale.

La Damina

I doni per la pesca
a beneficio delle Opere Assistenziali

Sulla vasta scalea eretta sotto la Loggia Municipale hanno cominciato ad allinearsi i numerosi doni per la pesca di Natale e Capo d'anno a beneficio delle Opere Assistenziali, mentre altri regali fanno bella mostra nelle vetrine dei principali negozi del centro. Specialmente attira l'attenzione la camera da letto stile 900 donata dalla Federazione dei Fasci. Tra i doni figurano: S. E. il Prefetto: servizio posate in argento; signora Laura Testa Calanca: servizio porcellana per frutta; Fascio femminile: artistico servizio piatti per 12 persone; Comando della Divisione di Fanteria «Monte Nero»: servizio da tè in porcellana; Comando Corpo d'Armata: due penne stilografiche d'oro; Ufficiali XI Centro Automobilisitco: servizio posate in argento per 6 persone; ditta Palazzina di Milano: un portavaso, una statuetta artistica ed un porta dolci; Maria Braido Mangilli: vaso artistico; Olimpia Urbanis Mangilli: un bracciale per luce elettrica; Azzo ed Enrica Varisco: porta biscotti; Emma Ellero Vuga: portabiglietti in ferro battuto; Cassa Scolastica Pacifico Valussi: orologio da tavolo con lampada elettrica; Scuole Professionali: un arazzo in pirografia; Zuppelli Lucia: 2 quadretti ad olio; Teresa Lazzari Carulli: necessario per toeletta; Giuseppina Verardi: servizio piatti; dott. Giuseppe Ceschiutti: servizio da tavola stile 900; Coniugi Ridomi: astuccio con penna stilografica e matita automatica; Giuseppe Ridomi: 12 fornelli a spirito; ditta Buttò e C.: orologio da tavolo stile 900; Elena Rubini Morpurgo: quadretto acquerello; prof. barone Enrico Morpurgo: astuccio con posata argento; sen. Elio Morpurgo: servizio chicchere per caffè in porcellana; Camilla e Angiola Pecile: anfora artistica; Sezione Udinese della «Dante Alighieri»: servizio da tè; Elena Marchettano Mainardis: servizio piatti per frutta; Sartoria Tessaro e Vidoni: giubba per motocicletta - Consiglio Provinciale dell'Economia: orologio da muro; Luisa Bertolissio: servizio chicchere caffè; Lugatti Emilio: statuetta-orologio; Elisa d'Este Masotti: servizio caffè; Virginia Carussi vedova Rea: porta dessert con astuccio; co. Margherita e Andrea Gropplero: 12 libri, 2 fazzoletti seta, 1 borsetta pelle, 1 scatola dolci; Maria Pavesio Lessona: porta carte in pelle; Amelia Fantini Fabris: un quadro del Duce; Ditta A. Basevi e figlio: scialle ricamato in seta; Teresa Tomadoni Toppani: valigetta in pelle e statua artistica; co. Vittoria di Prampèro Perretti: borsa in pelle; Alma Rocco d'Ambrosi: specchio da tavolo con montatura in bronzo; D'Odorico Giuseppe: servizio chicchere caffè; co. Teresa di Spilimbergo: servizio frutta; Furlanetto Furio: mantella e cappuccio; co. Francesco e Gianna Tullio Vinaj: orologio da tavolo; Anna Gorlier Capussi: vassoio con servizio chicchere porcellana per caffè; Teresa Rubini Cacitti: scialle in seta; Caselli Fortunato: servizio piatti in porcellana; Antonietta Ballico Bottos: servizio cristallo per liquori; Caterina Pennato Zudenigo: servizio chicchere caffè; Pennato Rosa: servizio piatti per frutta; Irma Spezzotti Stroppolatini: servizio in porcellana per frutta; Cida Bizzarri: servizio per toeletta; Valentina Adami Tonini: servizio per liquori.

Gita sciatoria
a Sappada e Val Sesis

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice per domenica 23 una gita sciatoria a Sappada e Val Sesis. Partenza da piazza Vittorio Emanuele alle ore 5 con arrivo a Sappada alle 8.20 (breve sosta a Villa Santina) Escursioni libere in Val Sesis e sui campi di Sappada, condizioni della neve cm. 50, ottima. Ore 17 partenza per il ritorno, con arrivo a Udine alle ore 20 circa. La quota di viaggio è fissata in lire 20 per i soci e lire 23 per i non soci. Iscrizioni presso la «Sef», Via Brenari 9 dalle ore 20.30 alle 21.30, e durante il giorno presso la pasticceria in via Aquileia 9.

Documenti per il popolo

L'incredibile beffa di una medichessa

Il malato immaginario - Dulcamara in veste di donna - I farmachi dell'India - Trenta mila lire a 300 per volta - L'inganno e l'ignoranza - La morale

Siamo ai primi del 1931, a Nogaredo di Prato. Un'ottimo villico, Giuseppe Pagnutti, è triste perchè teme d'essere seriamente ammalato e non sa nemmeno egli di che. Il cerchio grigio che sembra lo rinserri di melanconia e di dubbi, ha finalmente uno spiraglio roseo di speranze apertogli da una portentosa medichessa, toccasana di tutti i mali: Maria Sello che pone con cuore aperto l'esperienza dei suoi 61 anni e la infallibile dottrina a disposizione dei sofferenti.

Fidente, Pagnutti si confida a lei che sa circuirlo di tante premure e di insinuanti cure togliendogli di dosso i mali e dal portafoglio i soldi. Trascorre qualche mese e la Sello, frequentando la casa del suo cliente, diagnostica che anche i figli e pure la moglie del Pagnutti sono seriamente ammalati. Tutta la famiglia è sottoposta ad una cura intensiva, a base di speciali medicinali confezionati e fatti giungere perfino dall'India dalla «medichessa» la quale, naturalmente è costretta a farsi pagare tali medicine a prezzi proibitivi, non solo, ma si preoccupa nel contempo di raccomandare ai Pagnutti di non far parola con nessuno, altrimenti... addio beneficio della cura.

Il Pagnutti però, un bel giorno, si accorge che l'incubo s'è raddoppiato: ora esiste anche quello del denaro che va al vento. Non potendo più tacere, confida i suoi guai a persona amica aggiungendo che, malgrado le oltre 30 mila lire sborsate per medicinali e consigli alla Sello, nè lui, nè i famigliari risentivano alcun beneficio. Constatavano solo, con amarezza, che tutti i risparmi erano sfumati e che per continuare la cura era stato necessario fare qualche debito ipotecando la casa ed i terreni.

Conclusione: una rovina. Alfine il buon uomo apre — seppure tardi — gli occhi. La Sello non è che una abilissima fattucchiera, o meglio una terribile giocatrice dell'ignoranza altrui. Spacciava granatina, succo di radicchio, acqua con zucchero, per specialità medicinali portentose, e si faceva pagare il miracolo della salute con oltre 300 lire per prestazione. La gherminella continuava da circa tre anni, fino a quando cioè i Pagnutti hanno potuto essere in grado di pagare i portenti della donna. Ora però è la volta che anch'essa paghi poichè il Tribunale — dinanzi al quale è ieri comparsa — malgrado l'assistenza dell'avv. Gardi e le sue proteste d'innocenza, l'ha condannata a 3 anni di reclusione, 4900 lire di multa e risarcimento dei danni assegnando frattanto una provvisionale di 3000 lire; pena condonata di due anni e dell'intera multa. Il marito della Sello, Vittorio Pigano, citato complice, è stato assolto per insufficienza di prove. Parte civile l'avv. Pitassi.

E' bene che il grosso pubblico sappia che in pieno secolo XX Dulcamara aspetta clienti, non più sulla piazza col fastoso tiro a due e il moretto per garzone, ma nel sottovoce che attenta ai più ingenui. Ed è bene che il popolo, educato da questi ultimi residui di ciarlataneria, conservi il timor di Dio ma anche l'elementare fiducia in chi garantito dalle leggi, nell'Italia oggi tutta attrezzata di istituti di pubblica consulenza medica e prodiga di soccorsi per chi soffre e langue, presta il suo studio e il suo apostolato per guarire i malati.

... D'Osualdo fu Domenico d'anni 67 e Carlo Struiga di Paolo d'anni 45, colpevoli di atti turpi sono stati condannati: la donna a 4 anni e 4 mesi, 9600 lire di multa, e perdita della patria potestà; il secondo a 4 anni, con 5 anni di interdizione; il terzo infine a 3 anni e 3 mesi. Condono di 2 anni per tutti. (Dif.: avv. Gardini, Bertacioli e Sartoretti).

Cronaca mesta

Le onoranze tributate ieri alla salma del maestro cav. Giovanni Basciu, spentosi quasi repentinamente, sono state la dimostrazione del compianto che ha suscitato la sua scomparsa. Numerose le associazioni cattoliche cui egli ha dedicato la sua opera, largamente rappresentati i terziari domenicani, di cui l'estito era vice priore; moltissimi gli amici di città e provincia. Il corteo alle ore 14 dall'Ospedale Civile si è avviato, per le esequie, alla parrocchiale di San Gacomo, ove a cura di un quartetto d'archi diretto dal prof. Cuttini, è stata eseguita musica sacra. Nessun fiore, per volontà dell'estinto; reggevano i cordoni: l'ing. Nino Mantovani, il prof. Selan, il co. Gio. Batta Valentinis, Giuseppe Bertolissi presidente della Banda di Pantianicco, i cui componenti al completo, in divisa e senza istrumenti, precedevano il carro funebre. Al camposanto la salma è stata deposta in tumulo riservato accanto alle spoglie della consorte.

Ai figli, ai parenti, rinnovate condoglianze.

* * *

Alle ore 9 ieri sono state tributate le onoranze alla salma della signora Luigia Sbroiavacca vedova Tomè, madre del rag. Tomè, direttore del servizio municipalizzato delle pompe funebri, spentasi a 82 anni. Il corteo si è mosso da viale Venezia; corone avevano inviato: le sorelle, le amiche; i colleghi del figlio e dipendenti dell'ufficio pompe funebri; famiglia Fosfori. Sulla bara la palma del figlio e dei nipoti. Reggevano i cordoni le signore Clelia Ales, Fosfori, Della Schiava e Del Pup. Seguivano la salma i congiunti e molti accompagnatori. Dopo le esequie celebrate al Tempio Ossario di piazzale XXVI luglio, la salma, con autofunebre, è stata trasportata al Cimitero di San Vito al Tagliamento per essere deposta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia condoglianze.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza 19 dicembre - Presidente: dott. Serra — Giudici: d.r Santomaso e dott. Renzi — P. M.: avv. Pacifico — Cancelliere: Sandrini.

Furto di medicinali

La notte dal 1. al 2 novembre scorso, scalato il muro di cinta e salito sul tetto dei magazzini di medicinali della ditta Rinaldi in Via Carducci, rotto infine il lucernaio, un tizio è riuscito a rubare una bottiglia di vino chinato e delle specialità medicinali.

La Questura, dopo brevi indagini, è riuscita ad acciuffare il ladro: Angiolino Macor d'anni 21 di via Ronchi, ed a sequestrato parte della refurtiva. Macor è comparso in Tribunale assieme a Edgardo Gigante d'anni 35 da Terenzano, Arturo Nardone d'anni 32 da Pozzuolo e Gino Zucco di anni 26 di Via Vicenza, che avevano ricettato la refurtiva. Sono stati tutti ritenuti colpevoli e condannati: il Macor a 2 anni di reclusione e 2000 lire di multa; il Gigante ad un anno e 6 mesi di reclusione e 1600 lire di multa; il Nardone e lo Zucco a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa ognuno; pena sospesa e non iscrizione per gli ultimi due.

(Dif.: avvocati Bertacioli, Sartoretti, Tavano e Bruno).

Penombre

A porte chiuse si è fatta giustizia di un immondo reato commesso a Palmanova. Irma Gomiero di Eugenio d'anni 39, imputata di aver istigato le proprie figlie di 13 e di 10 anni, alla prostituzione ed al furto; Ermenegildo

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 19 dicembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	84.70	84.70
Pr. Conv.	83.70	83.75
Obbl. Ven. 3.50	91.25	91.75
B. T. 1940	103.—	103.13
B. T. 1941	103.10	103.60
B. T. 1943	99.20	99.30
B. d'Italia	—	1618.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assicur. Generali	3910.—	—
Assicuraz. Ital.	542.50	—
Riun. A.	1835.—	—
Riun. B.	1737.50	—
Cosulich	14.25	14.50
Cascami Seta	—	287.—
Snia Viscosa	—	281.50
Fiat	—	265.—
Edison	692.—	695.—
Soc. Adr. Elet.	—	141.—
Terni	192.—	191.—
Francia	77.27	77.27
Londra	57.95	57.95
Svizzera	379.50	379.50
New York	11.72	11.72
Berlino	—	469.04
Belgio	—	274.—
Spagna	—	160.—
Praga	—	49.10

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500, sulla piazza di Milano.
La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 19 dicembre.

Titolo	Precedente	19 dicembre
I.R.I. Stet 4%	517.—	517.—
Cp. pub. I.R.I. 4.50%	496.—	495.75
» » Elfer 4.50%	498.—	498.50
Pubblica utilità 6%	497.50	499.50
» » s. Tel. 6%	498.50	498.75
Credito Navale 6.50%	502.50	499.50
Edison em. 1931 6%	505.—	507.—
Emiliana 6%	501.—	[illegible]
Meridionale di El. 6%	501.50	501.50
Soc. eserc. Tel. 6%	[illegible]	500.—

* * *

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»